

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2008-2009

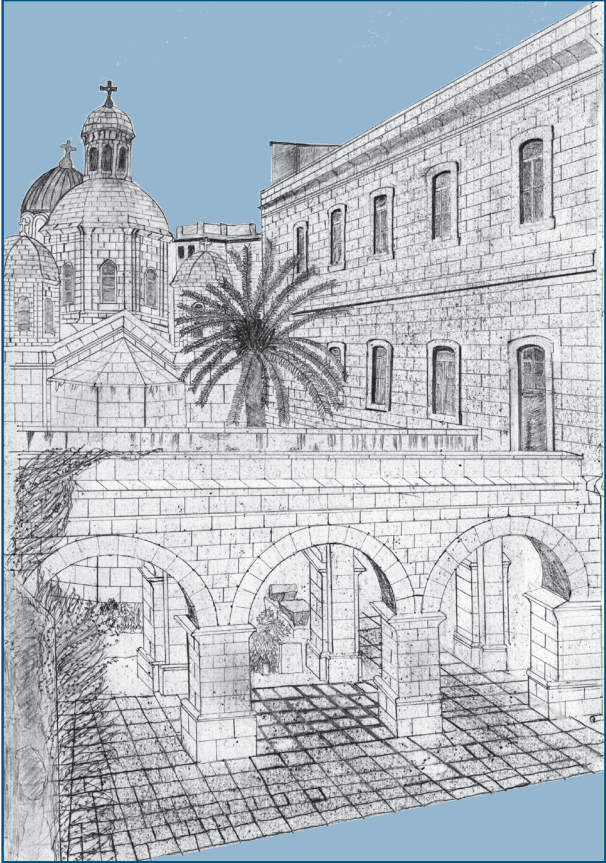
Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
91193 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6270444 (convento)
02-6270485 (sede accademica)

Fax: 02-6264519

Web: <http://www.custodia.org/sbf>

Segreteria: secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2008-2009

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. José Rodríguez Carballo*

Rettore Magnifico: *P. Johannes Baptist Freyer*

Decano: *P. Giovanni Claudio Bottini*

Moderatore STJ: *P. Daniel Chrupcala*

Segretario SBF: *Fr. Rosario Pierri*

Segretario STJ: *P. Raúl Donoso Dinamarca*

Bibliotecario: *P. Giovanni Loche*

Economo: *P. Giovanni Bissoli*

SENATO

Bottini Giovanni Claudio, Decano

Pazzini Massimo, Vice-Decano

Manns Frédéric, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Alliata Eugenio, prof. straordinario

Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario

Bissoli Giovanni, prof. straordinario

Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario, Decano SBF

Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario

Chrupcala Daniel, prof. ordinario, moderatore STJ

Gudiño Reyes Marco Antonio, rapp. degli studenti

Kaswalder Pietro, prof. straordinario

Loche Giovanni, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Manns Frédéric, prof. ordinario

Niccacci Alviero, prof. ordinario

Pappalardo Carmelo, prof. assistente, rappresentante dei professori invitati, incaricati, assistenti

Pazzini Massimo, prof. ordinario, rappresentante dei professori stabili al Senato accademico della PUA

Piccirillo Michele, prof. ordinario

Pierri Rosario, prof. aggiunto, rappresentante dei professori aggiunti

Vuk Tomislav, prof. straordinario

CONSIGLIO DEL DECANO

G.C. Bottini - M. Pazzini - R. Pierri

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Badalamenti Marcello, prof. incaricato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario
Chrupcala Daniel, prof. ordinario
Dinamarca Donoso Raúl, prof. assistente
Ibrahim Najib, prof. assistente
Jaształ Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz, prof. incaricato
Kraj Jerzy, prof. incaricato
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Maina Claudio, prof. invitato
Márquez Nicolás, prof. incaricato
Merlini Silvio, prof. invitato
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Muscat Noel, prof. invitato
Pappalardo Carmelo, prof. assistente
Pavlou Telesfora, prof. invitato
Pierucci Armando, prof. invitato
Pirone Bartolomeo, prof. invitato
Romanelli Gabriel, prof. invitato
Sgreva Gianni, prof. invitato
Vítores González Artemio, prof. aggiunto

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. straordinario
Bissoli Giovanni, prof. straordinario
Bottini Giovanni Claudio, prof. ordinario
Buscemi Alfio Marcello, prof. ordinario

Chialà Sabino, prof. invitato
Cortese Enzo, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. assistente
Giurisato Giorgio, prof. invitato
Ibrahim Najib, prof. assistente
Kaswalder Pietro, prof. straordinario
Loche Giovanni, prof. aggiunto
Luca Massimo, prof. assistente
Manns Frédéric, prof. ordinario
Niccacci Alviero, prof. ordinario
Pappalardo Carmelo, prof. assistente
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piccirillo Michele, prof. ordinario
Pierrì Rosario, prof. aggiunto
Popović Anto, prof. invitato
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Velasco Yeregui Javier, prof. invitato
Vuk Tomislav, prof. straordinario

PROFESSORI EMERITI

Brlek Metodio
Cignelli Lino
Loffreda Stanislao
Ravanelli Virginio
Talatinian Basilio
Testa Emanuele

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

De La Fuente Silvio
rappresentante degli studenti del I ciclo
Agnoli Nicola
rappresentante degli studenti del II-III ciclo
Gudiño Reyes Marco Antonio
rappresentante degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **8.00 - 10.00**

Mercoledì **10.00 - 12.00**

Venerdì **8.00 - 10.00**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: 0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo **Studium Biblicum Franciscanum** di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia Francescana di Terra Santa (CTS) come centro didattico e centro di ricerche. L'insegnamento presso il convento della Flagellazione iniziò nell'anno accademico 1923-24. Riconosciuto nel 1927 come parte integrante del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come parte complementare dell'Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a sezione biblica della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum, (**Pontificia Università Antonianum** - PUA dal 2005), con potere di conferire il titolo accademico di Laurea.

Nel 1972 fu istituito il corso per la Licenza in Teologia con specializzazione biblica e iniziò il conferimento del titolo corrispondente.

Nel 1982 lo SBF fu riconosciuto come ramo parallelo della Facoltà di Teologia dell'Antoniano, assumendo come Primo ciclo lo **Studium Theologicum Jerosolymitanum** di Gerusalemme (STJ).

Con decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) è stato eretto in Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia nel 2001.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell'archeologia biblica, in particolare alla riscoperta dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia e un Diploma di Formazione Biblica. A partire dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude nella seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, comprovata da apposito attestato o da colloquio.
4. Le lingue richieste per il conseguimento del Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia sono il francese, l'inglese e il tedesco. La loro conoscenza, attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato, è così regolata: a) una di queste lingue è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure entro il primo semestre del ciclo di Licenza; b) una seconda lingua è richiesta alla fine del primo anno di

Licenza; c) la terza lingua è richiesta entro il primo anno di Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammissione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (fotocopia e originale); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo

non è richiesto per gli uditori); (c) cinque fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito", che equivale a un'ora settimanale di insegnamento per un semestre. Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il

titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Libretto di studi e sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica (due crediti) e un semestre di greco biblico (tre crediti), anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio de Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo, i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio dello SBF. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria

si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Per calcolare la media dei voti si segue il seguente principio: i voti dei corsi di esegesi e teologia biblica, delle lingue bibliche (ebraico, aramaico e greco) e degli elaborati scritti valgono tre punti; i voti di altre lingue antiche, due punti; i voti dei restanti corsi, un punto.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque

semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre	
	4 ore settimanali nel II semestre	
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre	
	5 ore settimanali nel II semestre	

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICULUM PER LA LICENZA

24. Il programma del ciclo di Licenza comporta 60 crediti.

Nota dall'Annuario Accademico 2007-2008 della PUA.

Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che condurrà, entro il 2010, alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregatio de Institutione Catholica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credits Transfer System (ECTS) accanto al sistema di crediti tradizionale.

Presso le Università Pontificie 1 credito ECTS equivale a 25 ore di lavoro dello studente, di cui:

7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni

15 ore dedicate allo studio

2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	cred.	ECTS
corsi	54	71
seminari	2	3
2 escursioni	(4)	16
esercitazioni di seminario	–	6
tesi di Licenza ed esame finale	–	30
<i>totale</i>	60	120

a. Sezione esegetico-teologica:

	cred.	ECTS
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	2	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	2	3
Introduzione all'AT (1 corso)	2	3
Introduzione al NT (1 corso)	2	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	2	3
Teologia biblica AT (1 corso)	2	3
Teologia biblica NT (1 corso)	2	3

Esegesi AT (4 corsi)	8	12
Esegesi NT (4 corsi)	8	12

b. Lingue bibliche:

	cred.	ECTS
Ebraico biblico (3 semestri)	6	9
Greco biblico (2 semestri)	6	9
Aramaico biblico (1 semestre)	2	3
Lingua orientale (2 semestri)	4	6

c. Ambiente biblico:

	cred.	ECTS
Storia biblica	2	3
Geografia biblica	2	3
Archeologia biblica	2	3
Escursioni archeologiche	2	–
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	2	–

d. Seminari o esercitazioni:

	cred.	ECTS
Seminario con elaborato scritto	1	–
Seminario senza elaborato scritto	1	–

25. In linea di massima, le discipline sono distribuite nel modo seguente:

a. Primo semestre

Introduzione all'AT	2
Sintassi ebraica (corso A)	2
Sintassi greca	3
Storia biblica	2
Geografia biblica	2
Archeologia biblica	2
Escursioni archeologiche	1

crediti 14

b. Secondo semestre

Introduzione al NT	2
Critica textus e metodologia eseg. AT	2
Esegesi AT	2

Esegesi NT	2
Sintassi ebraica (corso B)	2
Sintassi greca	3
Escursioni archeologiche	1
Seconda lingua moderna	–
	<hr/>
	crediti 14

c. Terzo semestre

Critica textus e metodologia eseg. NT	2
Ermeneutica biblica e storia dell'esegesi	2
Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Sintassi ebraica (corso C)	2
Lingua orientale	2
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	1
Seminario	1
	<hr/>
	crediti 14

d. Quarto semestre

Teologia biblica (AT o NT)	2
Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Aramaico biblico	2
Lingua orientale	2
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	1
Seminario	1
	<hr/>
	crediti 12

e. Quinto semestre

Esegesi AT	2
Esegesi NT	2
Teologia biblica (AT o NT)	2
	<hr/>
	crediti 6

26. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal patrono e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

27. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole di circa 80 pagine. Il lavoro, redatto in triplice copia secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore. L'elaborato sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un docente che in genere è il Moderatore della tesi.

28. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo e dal voto della presentazione e discussione finale dell'elaborato.

CICLO DI DOTTORATO

29. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

30. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e nelle lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6

scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro *curriculum* completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

31. Il Terzo ciclo comprende: (a) Anno (Biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione; (b) Elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'Anno (o del Biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

(a) Anno/Biennio di preparazione al Dottorato

32. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'Anno di preparazione. Nel Biennio di preparazione lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: 2 crediti di Topografia di Gerusalemme (2 semestri); 2 crediti di Escursioni bibliche (2 semestri).

33. Entro la fine del primo semestre dell'Anno di preparazione (del secondo semestre per chi fa un Biennio) lo studente deve presentare in Segreteria il suo programma di studio concordato con il Moderatore e approvato dal Consiglio di Facoltà. Allo stesso modo sarà determinato il perfezionamento linguistico, tenendo conto dell'orientamento del programma e degli studi linguistici già fatti. Si richiede la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo.

34. Lo studente deve elaborare un lavoro scritto di qualificazione su un tema concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è determinare le capacità del candidato di stendere

un testo scientifico su un argomento preciso; perciò esso dovrebbe essere simile a un contributo di rivista scientifica; la sua lunghezza deve essere di almeno 65/70.000 battute e non superiore a 85.000 battute (spazi inclusi, bibliografia esclusa). Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

35. Dopo che il candidato avrà consegnato il suo lavoro, in due copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

(b) Elaborazione della tesi

36. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *candidatus ad doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

37. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

38. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 2.000 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

39. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo. Il Consiglio dello SBF nominerà due Censori.

Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

40. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

41. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente.

42. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

43. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum

Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae

Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI
E ARCHEOLOGIA

44. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 24 crediti [36 ECTS] di cui 14 [21 ECTS] in discipline obbligatorie e 10 [15 ECTS] in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” [25 ECTS]. I crediti obbligatori sono:

- 4 [6 ECTS] di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 2 [3 ECTS] di storia biblica
- 2 [3 ECTS] di geografia biblica
- 4 [6 ECTS] di archeologia biblica o scavi
- 2 [3 ECTS] di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

45. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 20 crediti.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2008-2009**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	4
Sintassi ebraica elementare (A)	<i>A. Niccacci</i>	2
Sintassi ebraica elementare (C)	<i>G. Geiger</i>	2
Sintassi ebraica: corso avanzato	<i>A. Niccacci</i>	2
Morfologia greca	<i>R. Pierri - M. Luca</i>	5
Sintassi greca: il verbo	<i>R. Pierri</i>	2
Sintassi greca: il caso	<i>R. Pierri</i>	1
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	2
Accadico (A)	<i>T. Vuk</i>	2
Esegesi AT	<i>E. Cortese</i>	2
Esegesi AT	<i>A. Mello</i>	2
Esegesi NT	<i>F. Manns</i>	2
Esegesi NT	<i>G. Bissoli</i>	2
Teologia AT/NT	<i>M. Priotto</i>	2
Introduzione AT	<i>T. Vuk</i>	2
Geografia biblica	<i>M. Piccirillo</i>	2
Storia biblica	<i>M. Piccirillo</i>	2
Archeologia	<i>G. Loche</i>	2
Seminario: Città e villaggi (IV-VIII sec.)	<i>C. Pappalardo</i>	1
Seminario: Storia deuteronomica	<i>J. Velasco Yeregui</i>	1
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	--
	<i>C. Pappalardo</i>	--
Escursioni in Giudea e Samaria	<i>P. Kaswalder</i>	--
Escursioni in Galilea e Golan	<i>M. Luca</i>	--
Escursione in Sinai	<i>M. Luca</i>	--

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	4
Sintassi ebraica elementare (B)	<i>A. Niccacci</i>	2
Sintassi ebraica: corso avanzato	<i>A. Niccacci</i>	2
Morfologia greca	<i>R. Pierri - M. Luca</i>	5
Sintassi greca: il verbo	<i>R. Pierri</i>	2
Sintassi greca: il caso	<i>R. Pierri</i>	1
Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto	<i>G. Geiger</i>	2
Accadico (B)	<i>T. Vuk</i>	2
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i>	2
Esegesi AT	<i>A. Popović</i>	2
Esegesi AT	<i>P. Kaswalder</i>	2
Esegesi NT	<i>G. Giurisato</i>	2
Esegesi NT	<i>G.C. Bottini</i>	2
Metodologia NT	<i>A.M. Buscemi</i>	2
Ermen. e storia eseg. cristiana	<i>S. Chialà</i>	2
Archeologia NT	<i>E. Alliata</i>	2
Seminario: Archeologia e AT	<i>P. Kaswalder</i>	1
Seminario: Turchia	<i>F. Manns</i>	1
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	--
	<i>C. Pappalardo</i>	--
Escursioni in Giudea e Samaria	<i>P. Kaswalder</i>	--
Escursione in Turchia	<i>F. Manns</i>	--

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***/**Morfologia ebraica.** La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive). Scopo del corso: presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi). Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw "inversivo", i suffissi al verbo]. II semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbi geminati, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (alcune nozioni di sintassi: la sequenza narrativa); D) Introduzione pratica alla *massorah* (BHS); E) Uso delle concordanze bibliche. Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: G. Deiana - A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Roma 1992 (terza edizione e ristampe successive; con chiave degli esercizi e sussidio audio); A. Niccacci - M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci - M. Pazzini - R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, "La Massorah del libro di Rut", *LA* 51 (2001) 31-54; M. Pazzini, "La Massorah del

libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (entrambi disponibili anche in rete); M. Pazzini, “La Concordanza ebraico-aramaica di Abraham Even Shoshan. Criteri di composizione e guida pratica all’uso”, *Vivarium* 13 (2003) 399-413 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon - T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew. Part One: Orthography and Phonetics; Part Two: Morphology. Part Three: Syntax, Paradigms and Indices*, 2 voll. Roma 1991 [è disponibile anche la nuova edizione in un unico volume, Roma 2006]; F. Brown - S.R. Driver - C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati). Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS; quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

***/**Ebraico A-B.** Lettura di testi di prosa e di poesia con la guida di una dispensa del professore (abbreviazione della sua *Sintassi del verbo*). Dopo una rapida presentazione della teoria, il corso consiste essenzialmente nella lettura di testi.

Dopo una breve presentazione della teoria sul sistema verbale dell’ebraico biblico secondo il modello elaborato del professore, il corso consiste essenzialmente nella lettura di testi biblici continui, piuttosto che di passi singoli, sia di prosa che di poesia. Lo scopo è introdurre gli studenti del corso di Licenza che hanno una sufficiente conoscenza della morfologia ebraica all’analisi delle singole proposizioni, della funzione loro propria e in rapporto con le altre nel testo secondo il metodo della linguistica testuale delineato da H. Weinrich, *Tempus*. Si intende mostrare che questo tipo di analisi costituisce la base per una corretta esegesi.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento);

ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; S.E. Fassberg - A. Hurvitz (a cura di), "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting*, Jerusalem - Winona Lake (Indiana) 2006, 247-268; A. Niccacci - M. Pazzini, *Il rotolo di Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; A. Niccacci - M. Pazzini - R. Tadiello, *Il libro di Giona - Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

***/**Ebraico sintassi, corso avanzato.** *La prosa biblica.* Sintassi del verbo secondo la "linguistica testuale" di H. Weinrich applicata all'ebraico: narrazione e discorso. La proposizione. La narrazione ebraica: inizio, prosecuzione; catena narrativa e sue interruzioni; livelli narrativi. *La poesia biblica.* Criteri per distinguerla dalla prosa. Principi costitutivi del verso: parallelismo e tecniche compositive. Il valore delle forme verbali. L'esposizione teorica viene affiancata dalla lettura di testi di prosa e poesia.

Il corso intende condurre gli studenti del corso di Dottorato ad approfondire la funzione delle strutture fondamentali dell'ebraico biblico. Passando da esempi chiari a esempi più complessi e difficili, si cerca di identificare le funzioni proprie di ogni costrutto verbale e non verbale, utilizzando una metodologia dal basso verso l'alto, cioè dal livello grammaticale a quello sintattico e infine a quello testuale, e fondando saldamente l'uno sull'altro in vista di scoprire, per quanto possibile, la coerenza del sistema nei due generi fondamentali della prosa: la narrazione storica e il discorso diretto. L'introduzione alla poesia intende individuare i fenomeni tipici di questo genere rispetto alla prosa, in particolare il modo di procedere per segmenti paralleli piuttosto che per una sequenza lineare delle informazioni. Si mostrerà che, tenuto conto dei

fenomeni propri, la poesia utilizza il medesimo sistema verbale della prosa, specificamente del discorso diretto.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Jerusalem 1986 (ed. italiana in rifacimento; ed. inglese aumentata, 1990; ed. spagnola corretta e aggiornata, 2002); Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; S.E. Fassberg - A. Hurvitz (a cura di), "The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry", in *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting*, Jerusalem - Winona Lake (Indiana) 2006, 247-268; A. Niccacci - M. Pazzini, *Il rotolo di Rut. Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001; A. Niccacci - M. Pazzini - R. Tadiello, *Il libro di Giona - Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry*, Sheffield 1984; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse*, Sheffield 1994; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, 4 ed., Bologna 1985 (nuova ed. 2004).

A. Niccacci

**Sintassi ebraica (elementare) C.*

– *Requisiti.* Corso di sintassi ebraica A-B.

– *Scopo.* Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti dell'analisi testuale dell'ebraico biblico, mediante: 1) Continuazione dello studio della grammatica ebraica; sarà posta enfasi sul lavoro dei massoreti e sul rapporto tra le varie parti della proposizione, e saranno presentati modelli per l'analisi del sistema verbale alternativi a quello studiato finora. 2) Allargamento dell'orizzonte andando oltre l'ebraico biblico della tradizione masoretica leggendo alcuni testi in altre tradizioni. 3) Approfondimento dei vari aspetti grammaticali attraverso la lettura dei seguenti brani: Es 20; Num 23 e 24; Giud 4 e 5; Sal 30, 31 e 104; Am 5 e 6; Is 7.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo; due lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione delle questioni grammaticali da parte del docente; lettura guidata di testi ebraici preparati prima dallo studente.

– *Valutazione finale*. Gli studenti possono scegliere tra due modalità di esame: a) esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo biblico non studiato prima), b) lavoro scritto (analisi grammaticale di un testo biblico scelto dallo studente).

Bibl.: J. Dubois (a cura di), *Dizionario linguistico*, Bologna 1994; A. Hurvitz, “The Chronological Significance of ‘Aramaisms’ in Biblical Hebrew”, *Israel Exploration Journal* 18 (1968) 234-240; L. McFall, *The Enigma of the Hebrew Verbal System: Solutions from Ewald to the Present Day*, Sheffield 1982; K. Waltke – M. O’Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; I. Yeivin, *Introduction to the Tiberian Masorah* (Masoretic Studies 5) Atlanta, 1980; J. Mercati (a cura di), *Psalterii Hexapli Reliquiae*, Vaticanus 1958.

Altra bibliografia sarà fornita all’inizio del corso. Dispensa del docente.

G. Geiger

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia della greco biblica e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 130 ore in un anno.

– *Metodologia d’insegnamento*. Le lezioni hanno un’impostazione dialogica. Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell’orario delle lezioni. Durante l’anno gli studenti vengono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test svolti senza l’ausilio

di vocabolario. Ogni test riguarda la materia trattata in due lezioni del manuale adottato. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi del manuale adottato svolti durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica del NT greco: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 1993²⁷ (è l'ed. citata abitualmente).

– *Manuale adottato*: B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2007.

– *Sussidi*: J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena* (opera di approfondimento filologico), Edinburgh 1908³ (rist. 1978); J.H. Moulton - W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al "Grande Lessico del NT", 3). Ed. italiana a cura di G. Pisi Traduzione di M. Mattioli e G. Pisi, Brescia 1982; E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³; W. Bauer - W.F. Arndt - F.W. Gingrich, *Greek-English Lexicon of the New Testament*, London 1957; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina - Firenze 1975 (rist. 2001); L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997.

R. Pierri

/Sintassi di greco biblico (NT-LXX)***. Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Le lezioni hanno un'impostazione dialogica. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni.

Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Il corso, dunque, ha carattere sistematico.

Gli studenti sono introdotti allo studio dell'analisi logica (caso) e del periodo (verbo) mediante due *specimen* su due capitoli del testo del NT preparati appositamente e distribuiti agli studenti all'inizio del corso. Alla fine dello svolgimento di ogni singolo argomento, concepito come modulo didattico, gli studenti sono esaminati mediante test scritti specifici. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: – *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland *et alii*, Stuttgart 1993²⁷; *Septuaginta. Editio altera*, edd. A. Rahlfs - R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuale adottato*: L. Cignelli - R. Pierri, *Sintassi di greco biblico*. Quaderno I.A: Le concordanze (SBF Analecta 61),

Gerusalemme 2003; L. Cignelli - R. Pierri, *Sintassi di greco biblico (LXX e NT)*. I casi. Corso teorico-pratico (Dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton - N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al “Grande Lessico del NT”, 3), Brescia 1982; F.C. Conybeare - G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan A. 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint*, I: Introduction, Orthography and Accidence, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust - E. Eynikel - K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of the New Testament*, Grand Rapids 1995; L. Cignelli, “La greco biblica”, *LA* 35 (1985) 203-248.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 9-10; At 13-14; Rm 13-14; 1Cor 6-7; Ef 1-6; Eb 13-14; 2Pt 1-3. LXX: Es 7-8; Sal 113; Sap 7-8.

R. Pierri

***/**Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto.**

– *Requisiti*. Corso di sintassi ebraica A-B, corso di aramaico biblico (il corso di aramaico si può frequentare durante l'anno scolastico corrente).

– *Scopo*. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e alla comprensione dei testi rinvenuti presso il Mar Morto (specialmente Chirbet Qumran): testi biblici e non-biblici, scritti in gran parte in un dialetto ebraico leggermente diverso da quello biblico di tradizione massoretica e di altre altre tradizioni ebraiche. Gli scopi principali sono: 1) Conoscere i testi principali; 2) Abilitare ad affrontare i testi autonomamente; 3) Esercitare la lettura dei testi non vocalizzati; 4) Conoscere le differenze e le affinità tra vari dialetti ebraici.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo; due lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 50 ore in due semestri.

– *Metodologia d'insegnamento*. Lettura guidata di testi biblici e non-biblici, preparati prima dallo studente. Presentazione di questioni grammaticali - ortografia (e fonetica), morfologia, lessico e sintassi, confrontando i vari aspetti con l'ebraico biblico.

– *Valutazione finale*. Esame orale (due parti: interrogazione su un testo scelto dallo studente; interrogazione su un testo non studiato prima) o presentazione orale di un testo (in classe), a scelta dello studente da concordare col docente.

Bibl.: D. Barthélemy et al. (eds.), *Discoveries in the Judean Desert* (DJD), Oxford, da 1955; F. García Martínez – E.J.C. Tigchelaar, *The Dead Sea Scrolls Study Edition*, Leiden-Boston-Köln, 1997-1998; E.Y. Kutscher, *The Language and Linguistic Background of the Isaiah Scroll (1 Q Isaa)* (*Studies on the Texts of the Desert of Judah* 6), Leiden 1974; E. Qimron, *The Hebrew of the Dead Sea Scrolls* (*Harvard Semitic Studies* 29), Atlanta 1986.

G. Geiger

***/**Accadico**. Il corso è annuale, di due semestri, e offre un'introduzione essenziale agli strumenti di lavoro (bibliografia, manuali introduttivi, grammatiche, dizionari), nozioni principali sulla storia e sul sistema della scrittura cuneiforme, e come materia principale l'insegnamento della lingua accadica, più precisamente del dialetto paleobabilonese. Questa parte comprende l'apprendimento della morfologia e degli elementi essenziali della sintassi. Essendo il corso di due semestri, l'insegnamento della grammatica sarà concentrato, progredendo a unità delle parti del discorso della grammatica tradizionale. Ciò sarà reso possibile dall'assidua partecipazione alle lezioni, che saranno svolte in base ai materiali scritti preparati dal professore che contengono le nozioni essenziali e schemi riassuntivi propri. L'insegnamento della grammatica sarà affiancato dall'esercizio di lettura in traslitterazione

di testi scelti (Codice di leggi e iscrizioni di Hammurapi), svolto sotto la guida del professore. Il corso si rivolge ai principianti, in particolar modo agli studenti di scienze bibliche, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma sono utili conoscenze di altre lingue semitiche, specialmente dell'ebraico, al quale vengono fatti riferimenti. Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di adoperare in maniera corretta la traslitterazione della scrittura cuneiforme (ma non ancora di traslitterare da sè i testi cuneiformi), e di tradurre, con aiuto del vocabolario, i testi più semplici in lingua accadica. L'esame sarà pure annuale, orale, comprendendo domande generiche su temi introduttivi, analisi di alcune forme nominali e verbali fuori contesto, prese dai testi letti, la composizione propria di tali forme, e la lettura e analisi grammaticale di alcuni testi letti in classe e di altri preparati autonomamente.

Bibl.: T. Vuk, *Introduzione alla scrittura cuneiforme* (Pro manuscritto); A. Lancellotti, *Grammatica della lingua accadica*, Jerusalem 1982, con integrazioni del professore. Materiali integrativi e testi in traslitterazione offerti del professore durante il corso.

T. Vuk

****Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* L'aramaico comprende dialetti di varie epoche. Alcuni testi biblici sono scritti in uno di questi dialetti (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47). Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso.* Il corso è estensivo; due lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 26 ore in un semestre.

– *Metodologia di insegnamento*. Presentazione graduale e comparativa (con l'ebraico) delle questioni grammaticali da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: – *Manuale*: A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Per la consultazione*: H. Bauer - P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini - P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961.

– *Dizionari*: E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler - W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden - Boston - Köln 2000. Altra bibliografia sarà fornita all'inizio del corso. Dispensa del docente.

G. Geiger



ESEGESI AT

**Isaia 47-52*.

– *Requisiti*. Conoscenza dell'ebraico (e del greco) e nozioni generali sul libro di Is e sulle sue varie parti.

– *Scopo*. Cercare di scoprire il messaggio originale di Is 40-55, nelle sue tappe, e di delineare la storia della formazione del DtIs, soprattutto con l'aiuto della critica letteraria e storica, per arrivare ad una teologia storica e diacronica, cioè nata nella storia e per la storia (della salvezza). Il lavoro si svolgerà nelle seguenti fasi:

A) Una sintesi delle due prime parti (Is 41,1-42,9 e 42,10-44,23). B) Studio esegetico su Is 47-52. Tentativo di separare le profezie anteriori al 539 a.C. (occupazione di Babilonia da parte di Ciro) da quelle posteriori e, in queste, ciò che è messaggio genuino del profeta dalle redazioni posteriori. C) Esame dei quattro poemi del Servo di YHWH, considerati come originariamente indipendenti ed inseriti posteriormente nel contesto del DtIs. D) Eventuale appendice sul TrIs e i suoi incroci con Zac, Mal e Is 24-27.

Bibl.: H.J. Hermisson, *Biblischer Kommentar A.T.*, Neukirchen dal 1989 (K. Elliger) al 2007, giunto solo fino a Is 50,3. Si veda il suo anticipo del tutto in “Einheit und Komplexität Deuterjesaias. Probleme der Redaktionsgeschichte von Jes 40-55” in J. Vermeylen (a cura di) *The Book of Isaiah. Le Livre d’Isaïe (BETL 81)* Leuven 1989, 286-312; B. Childs, *Isaia*, Brescia 2005 (ingl. 2001); J. Blenkinsopp, *Isaiah 40-55 (A,B)* 2002; R.G. Kratz, *Kyros im DtJesaia-Buch. Redaktionsgeschichtliche Untersuchung zu Entstehung und Theologie von Jes 40-55 (FAT 1)* Tübingen 1991; E. Cortese, “Il ‘Servo di JHWH’ (SdJ)”, in R. Fabris (a cura di) *La giustizia in conflitto. XXXVI Settimana Biblica Nazionale (Roma 11-15 Sett. 2000)*, RSB IV (2002) 81-98. – *Come introduzione generale*: M. Benito (a cura di) *Logos 3. Corso di studi biblici* (2007); E. Cortese, “Isaia oggi. Tappe della ricerca. Bilanci e teologia”, *Lateranum* 70 (2004) 279-291.

E. Cortese

***Il Salterio dei figli di Core.** Il corso si propone di determinare la specificità letteraria e teologica del cosiddetto “Salterio coraita”: il suo posto nel libro dei Salmi, prima e dopo i salmi di Asaf (Sal 50.73-83) e incorniciando la seconda raccolta davidica (Sal 51-72); la centralità teologica di Sion come “città di Dio”, cioè in cui Dio si rivela; l’importanza delle ripetizioni verbali e dei ritornelli per la struttura dei singoli salmi; il concentramento delle due sezioni in cui si articola il Salterio coraita: quella elohista (Sal 42-49) e quella jahwista (Sal 84-88); e, infine, il loro probabile parallelismo.

L'esame orale verterà sull'esegesi di un salmo coraita, sia dal punto di vista storico-filologico che dal punto di vista strutturale e contestuale.

Bibl.: M.J. Buss, "The Psalms of Asaph and Korah", *JBL* 82 (1963) 382-392; M.D. Goulder, *The Psalms of the Sons of Korah*, Sheffield 1982 (JSOTSup. 20); A. Mello, "L'ordine dei Salmi", *LA* 56 (2006) 47-70; E. Zenger, "Zion als Mutter der Völker in Psalm 87" in N. Lohfink - E. Zenger (a cura di), *Der Gott Israels und die Völker. Untersuchungen zum Jesajabuch und die Psalmen*, Stuttgart 1994, 117-150 (SBS: esiste anche in traduzione inglese). Inoltre uno dei seguenti commentari: P.C. Craigie, *Psalms 1-50*, Waco 1983; M.E. Tate, *Psalms 51-100*, Waco 1990 (Word Biblical Commentary: per l'analisi storico-filologica); T. Lorenzin, *I Salmi*, Milano 2002; J.L. Vesco, *Le Psautier de David*, I (Ps 1-89), Paris 2006 (*LD*: per l'analisi strutturale e/o contestuale).

A. Mello

****Il libro della Genesi 1,1-11,26.** Durante questo corso sarà fatta l'esegesi del primo racconto sulla creazione (Gen 1,2-2,4a), della prima trasgressione dell'uomo (Gen 3,1-7), del primo fratricidio (Gen 4,1-16) e delle due grandi genealogie (Gen 5,1-32; 11,10-26).

I testi proposti saranno analizzati dal punto di vista della forma letteraria e dal punto di vista della tradizione (e delle redazioni). Dove lo richiede il testo biblico, saranno prese in considerazione le tradizioni simili nella letteratura extrabiblica.

Il corso si propone di introdurre i partecipanti alla scoperta (interpretazione) del senso originale dei brani biblici della loro funzione (e portata) intertestuale.

Bibl.: C. Westermann, *Genesis*, (Biblicher Kommentar Altes Testamen I/1), Neukirchen-Vluyn, ³1983; ⁴1999; G.J. Wenham, *Genesis 1-15* (Word Biblical Commentary 1), Waco 1987; V.P. Hamilton, *The Book of Genesis. Chapters 1-17*, (New International Commentary on the Old Testament), Grand Rapids 1990; H. Gunkel, *Genesis*, Macon 1997; B. Jacob, *Das Buch Genesis*, Herausgegeben in Zusammenarbeit mit dem Leo Baeck Institut, Stuttgart 2000; T. Hieke, *Die Genealogien der Genesis* (Herders biblische Studien 39), Freiburg im Breisgau 2003.

A. Popović

****Esegesi AT: Analisi esegetica di Gs 15. I confini e il territorio della tribù di Giuda.** Critica testuale, struttura, analisi letteraria, generi letterari di Gs 15. Geografia e identificazioni dei siti.

Il corso si propone di esaminare alcuni aspetti di Gs 15, come la struttura letteraria, la storia redazionale del testo e la sua posizione all'interno del Documento Geografico di Gs 13-19. La lettura del testo originale è sempre confrontata con la versione antica dei LXX e con le principali proposte interpretative degli studiosi contemporanei.

Bibl.: N. Na'aman, *Borders and Districts in Biblical Historiography. Seven Studies in Biblical Geographical Lists*, Jerusalem 1986; E. Cortese, *Josua 13-21. Ein priesterschriftlicher Abschnitt im deuteronomistischen Geschichtswerk* (OBO 94), Freiburg - Göttingen 1990; V. Fritz, *Das Buch Josua* (HAT I/7), Tübingen 1994; J. Svensson, *Towns and Toponyms in the Old Testament. With Special Emphasis on Joshua 14-21* (CB OTS 38), Stockholm 1994; E. Noort, *Das Buch Josua. Forschungsgeschichte und Problemfelder* (EdF 292), Darmstadt 1998; J.L. Sicre, *Josué* (NBE Comentario teológico y literario), Estella 2002; J.C. de Vos, *Das Los Judas. Über Entstehung & Ziele der Landbeschreibung in Jos 15*, (SVT vol. XCV), Leiden 2003; A.F. Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del Professore.

P. Kaswalder



ESEGESI NT

***Prima lettera di Pietro.** Passi scelti. Critica testuale, struttura, analisi letteraria, genere letterario, lettura teologica con speciale attenzione ai rapporti con la letteratura giudaica antica.

Bibl.: P.J. Achtemeier, *1 Peter* (Hermeneia), Minneapolis 1996; J.H. Elliott, *1 Peter* (Anchor Bible 37B), New York 2000; E.G. Selwyn, *The first Epistle of St Peter*, London 1947/2; C.

Spicq, *San Pietro la prima lettera*, Roma 1971; J. Cervantes Gabarrón, *La pasión de Jesucristo en la primera carta de Pedro*, Estella 1991.

F. Manns

***Il perdono dei peccati.** Essendo la religione di Israele legata alla storia, non troviamo in essa una dottrina che esponga sistematicamente il concetto di perdono dei peccati. In molti modi si esprime la convinzione che Dio è misericordioso, ma l'applicazione concreta nei riguardi dell'uomo è problematica. Il profetismo insegna ad Israele come tornare a Dio. Con la catastrofe dell'esilio, sentito come punizione per l'infedeltà all'alleanza, i profeti prospettano un'azione escatologica di Dio stesso che purifica, cambia il cuore dell'uomo e stipula una nuova alleanza. Il culto del postesilio, organizzato attorno al concetto di espiazione, limita l'effetto dei sacrifici al perdono dei peccati involontari, anche se una volta l'anno, nel giorno del Kippur, si effettua l'espiazione "per l'impurità, le trasgressioni e tutti i peccati" (Lv 16,16; cf vv. 30.34).

La letteratura di Qumran, dato che la comunità non ritiene valido il culto attuale del tempio, testimonia di ottenere la purificazione mediante lo Spirito di Dio e la "lode delle labbra". Invece la letteratura apocalittica, attendendo l'imminente giudizio di Dio, sostiene l'impossibilità della redenzione della storia e solo agli eletti il perdono escatologico di Dio concederà la salvezza. Queste premesse sottolineano la novità evangelica dell'autorità di Gesù che durante la vita perdona i peccati e con la risurrezione dota la sua comunità del potere di perdonare. Infine sulla linea dell'espiazione anticotestamentaria la riflessione teologica della Lettera agli Ebrei interpreta la stessa morte di Cristo, in quanto "senza spargimento di sangue non c'è perdono" (Eb 9,22).

Bibl.: C. Breytenbach, *Versöhnung*. Eine Studie zur paulinischen Soteriologie (WMANT 60), Neukirchen-Vluyn 1989; H. Frankemölle, "Vergebung der Sünden, III: Neus Testament",

TRE 34 (2002) 668-677; B. Janowski, *Sühne als Heilsgeschehen*. Traditions- und religionsgeschichtliche Studien zur Sühnetheologie der Priesterschrift (WMANT 55) Neukirchen-Vluyn 2000 (ed. 2); T. Knöppler, *Sühne im Neuen Testament*. Studien zum urchristlichen Verständnis der Heilsbedeutung des Todes Jesu (WMANT 88) Neukirchen-Vluyn 2001; C.-H. Sung, *Vergebung der Sünden*. Jesu Praxis der Sündenvergebung nach den Synoptikern und ihre Voraussetzungen im Alten Testament und frühen Judentum (WUNT, II Reihe 57) 1993; H. Thyen, *Studien zur Sündenvergebung im Neuen Testament und seinen alttestamentlichen und jüdischen Voraussetzungen* (FRLANT, 96) Göttingen 1970, 98-130; B. Weber, "Vergeltung oder Vergebung!? Matthäus 18,21-25 auf dem Hintergrund des «Erlaßjahres»", *ThZ* 50 (1994)124-151; K. Wengst, "Versöhnung und Befreiung. Ein Aspekt des Themas «Schuld und Vergebung» im Licht des Kolosserbriefes", *EvTh* 36 (1976) 14-23.

G. Bissoli

****Gesù in cammino verso Gerusalemme (Lc 9,51- 19,46).**

- *Requisiti*. Per una proficua partecipazione al corso è richiesta la conoscenza del greco.
- *Scopo del corso e metodologia*. - Affinare la capacità di analisi letteraria del testo biblico. - In particolare, imparare a cercarne la struttura, la delimitazione di una pericope e la sua articolazione interna e l'eventuale connessione con testi paralleli. - La meta è arrivare a mettere a fuoco accuratamente il messaggio teologico.
- *Metodologia di insegnamento*. L'analisi seguirà questo ordine: l'aspetto formale (lessico, grammatica, sintassi, stile, figure retoriche, ecc.) avrà la precedenza sui temi, la coesione del testo sulla sua coerenza logica.
- *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Punto di riferimento sarà il seguente volume: F. Noël, *The Travel Narrative in the Gospel of Luke. Interpretation of Lk 9,51-19,28* (Collectanea Biblica et Religiosa Antiqua V), Brussel 2004; G. Giurisato, "Come Luca struttura il viaggio e le altre parti del suo vangelo. Una composizione paradigmatica: 12,13-34.35-48; 16,1-18.19-31", (*Rivista Biblica* 46) (1998) 419-484; G. Giurisato,

“«Ho deciso di scrivere con ordine» (Lc 1,3): struttura del vangelo di Luca e degli Atti degli Apostoli”, in: *San Luca Evangelista testimone della fede che unisce* (Atti del Congresso Internazionale, Padova, 16-21 ottobre 2000) Padova 2002, 219-242.

G. Giurisato

****Lettera di Giacomo.**

– *Oggetto, scopo e metodologia del corso.* Il corso si propone di introdurre all’analisi esegetica di brani scelti della lettera di Giacomo con particolare attenzione ai passi dove si ha il fenomeno della intertestualità. Per questo si eseguiranno i passi consueti: definizione delle sequenze discorsive, traduzione ragionata, critica testuale, osservazioni di critica letteraria, commento.

– *Requisiti.* Conoscenza del greco e familiarità con il testo della Lettera (tutta).

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: Secondo la propria lingua, ciascun studente è tenuto a scegliere uno dei migliori commenti alla Lettera di Giacomo per la propria lettura personale da accompagnare alla frequenza del corso. Il docente presenterà all’inizio del corso una lista commentata comprendente i commenti di: Mayor (1910ss.), Ropes (1916ss.), Dibelius (1921ss.), Mussner (1964ss.); S. Laws (1980); P. Davids (1982); F. Wouga (1984); F. Schnider (1987); R.P. Martin (1988); G. Marconi (1990); H. Frankemölle (1994); L.T. Johnson (1995); R. Hoppe (1999); C. Burchard (2000); P.J. Hartin (2003); R. Fabris (2004). Per informarsi sulla problematica attuale si vedano: T.C. Penner, “The Epistle of James in Current Research”, *Currents in Biblical Research* 7 (1999) 257-308; G.C. Bottini, *Giacomo e la sua lettera.* Una introduzione, Jerusalem 2000; L.L. Cheung, *The Genre, Composition and Hermeneutics of James* (Paternoster Biblical and Theological Monographs), Carlisle – Waynesboro 2003; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo.* Nuova versione, introduzione, commento, Jerusalem 2008 (dispensa).

G.C. Bottini



TEOLOGIA BIBLICA

* *La Pasqua ad Alessandria d'Egitto (Sap 18,5-25). Un ponte fra l'Antico e il Nuovo Testamento.*

– *Requisiti.* Conoscenza basilare dell'ebraico e buona conoscenza del greco; si richiede inoltre di aver fatto una introduzione generale alla letteratura intertestamentaria e targumica.

– *Scopo generale del corso.* Il corso si propone di affrontare un tema di teologia biblica partendo da quello che è l'ultimo libro dell'AT (il libro della Sapienza), con uno sguardo alla tradizione antica (il libro dell'Esodo) e con una particolare attenzione alla tradizione giudaico-palestinese e giudaico-ellenistica. Uno studio finale permetterà di cogliere il senso del compimento neotestamentario (Vangelo di Marco).

– *Contenuto generale.* Quadro storico-culturale della comunità giudaica alessandrina, per evidenziare gli interlocutori e le istanze del libro della Sapienza. - La pasqua in Es 12,1-13,16. - La rilettura e l'attualizzazione del tema pasquale nella comunità giudaica di Alessandria alla luce della tradizione giudaica contemporanea (LXX, letteratura giudaico-alessandrina, targum): Sap 18,5-25. - La pasqua di Gesù in Mc 14-16.

– *Competenze.* Questa breve serie di lezioni intende offrire allo studente la possibilità di una lettura unitaria della Bibbia, nel rispetto di un processo rivelativo dove tradizioni, attualizzazioni e riletture sfociano nel compimento neotestamentario.

– *Tipo di corso.* Lezioni cattedratiche.

– *Valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: – *Esodo:* B.S. Childs, *Il libro dell'Esodo*, Casale Monferrato 1995; J.I. Durham, *Exodus*, Waco 1987; F. Michaeli, *Le livre de l'Exode*, Paris 1974; W.H.C. Propp, *Exodus 1-18*, New York 1999; Id., *Exodus 19-40*, New York 2006.

– *Sapienza:* G. Bellia - A. Passaro (a cura di), *Il Libro della Sapienza. Tradizione, redazione, teologia*, Roma 2004; C. Larcher, *Etudes sur le livre de la Sagesse*, Paris 1969; Id., *Le*

livre de la Sagesse ou la Sagesse de Salomon, I-III, Paris 1983-1985; M. Priotto, *La prima pasqua in Sap 18,5-25. Rilettura e attualizzazione*, Bologna 1987; Id., *Sapienza*, in *La Bibbia Piemme*, Casale Monferrato 1995, 1516-1569; G. Scarpat, *Libro della Sapienza*, I-III, Brescia 1989-1999; J. Vilchez Lindez, *Sapienza*, Roma 1990; R. Le Deaut, *La nuit pascale. Essai sur la signification de la Pâque juive à partir du Targum d'Exode XII 42*, Rome 1963. – *Marco*: J. Ernst, *Il vangelo secondo Marco*, Brescia 1991; J. Gnilka, *Marco*, Assisi 1987; S. Legasse, *Marco*, Roma 2000; X. Pikaza, *Il vangelo di Marco*, Roma 1996; B. Van Iersel, *Marco. La lettura e la risposta. Un commento*, Brescia 2000.

M. Priotto

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Introduzione speciale all'Antico Testamento: La civiltà mesopotamica come sfondo storico-culturale della Bibbia.** Il corso è introduttivo, per cui non richiede particolari requisiti oltre a quelli generali, ma si rivolge in particolar modo agli studenti di scienze bibliche. Esso si inquadra nell'introduzione speciale all'Antico Testamento e intende offrire uno sfondo storico, di civiltà e cultura, soprattutto letterario e religioso, per capire e spiegare meglio il fenomeno della Bibbia. Seguendo la traccia dello sviluppo storico della civiltà umana nel Vicino Oriente antico dal Neolitico in poi, speciale attenzione sarà rivolta al fenomeno della scrittura e letteratura, in modo particolare nella Mesopotamia e in Siria, dai primordi fino all'epoca biblica. Nella seconda parte del corso saranno esaminati in maniera monografica alcuni passi nei quali degli avventi descritti abbiamo la testimonianza incrociata nei testi biblici ed extrabiblici. La terza parte cercherà di dare, in sintesi, una risposta alla domanda perché per la scienza biblica sia indispensabile conoscere la storia, la civiltà e la letteratura del Vicino Oriente antico.

Il corso si basa essenzialmente sulle lezioni, che sono integrate dal manuale scritto offerto dal professore,

per cui è richiesta la partecipazione alle lezioni. L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare a sua scelta ma in coordinamento con il professore uno dei temi o periodi trattati. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: – *Introduzione:* T. Vuk, *Il mondo che vide nascere la Bibbia. Relazioni del popolo della Bibbia con i popoli circostanti* (Pro manuscripto - SBF), Jerusalem 2007; Id., “Religione, Nazione e Stato nel Vicino Oriente Antico e nella Bibbia”, *LA* 40 (1990) 105-158; A. Paul (a cura di) *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche* (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq - A. Caquot - J. M. Durand - A. Lemaire - E. Masson. Index et tables par J. Auneau, a cura di A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986]; W. von Soden, *Einführung in die Altorientalistik* (Orientalistische Einführungen in Gegenstand, Ergebnisse und Perspektiven der Einzelgebiete), Darmstadt 1985, 2. ed. non cambiata 1992 [= *Introduzione all'orientalistica antica*. Ed. ital. a cura di Clelia Mora (Studi sul Vicino Oriente antico 1), Brescia 1989; *Introducción al orientalismo antiguo* (Colección: Estudios orientales 1), Sabadell 1987; *The Ancient Orient. An Introduction to the Study of the Ancient Near East*, Grand Rapids 1994].

– *Atlanti:* A.F. Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With Contributions by J. Uzziel - I. Shai - B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; M. Roaf, *Cultural Atlas of Mesopotamia and the Ancient Near East*, New York - Oxford 1990. – *Storia:* M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 2. ed., Roma-Bari 1995. – *Testi:* *L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*. Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briend - M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israël* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo - K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden 1997-2000; W.W. Hallo - K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*,

Leiden 2000; W.W. Hallo - K.L. Younger, Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di) *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh: G. Mohn, 1982ss. La bibliografia più specifica sarà indicata secondo le lingue dei partecipanti.

T. Vuk

****Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT.** Critica testuale, metodo storico-critico, struttura del testo, esercitazione pratica scritta.

Bibl.: H. Zimmermann, *Metodologia del Nuovo Testamento*, I, Torino 1971; H. Marshall, *New Testament Interpretation*, Exeter 1977; M. Brisebois - P. Guillemette, *Introduction aux méthodes historico-critiques*, Montréal 1987; W. Egger, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Bologna 1989; A.M. Buscemi, *Metodologia del Nuovo Testamento*, Jerusalem 2009.

A.M. Buscemi

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana.**

– *Requisiti.* È auspicabile una buona conoscenza della storia della Chiesa dei primi secoli, in particolare delle controversie trinitarie e cristologiche dei secoli IV-V.

– *Scopo del corso.* Dopo un inquadramento della disciplina, soprattutto alla luce del magistero cattolico riguardante l'interpretazione della Scrittura, il corso si dirigerà verso lo studio sistematico dell'esegesi nelle Chiese siriane. Passando in rassegna i maggiori padri di questa tradizione, si cercherà di evidenziare le peculiarità delle interpretazioni dell'Antico e del Nuovo Testamento offerte da una tradizione che si rivela cruciale, a motivo della sua collocazione geografica e culturale: di lingua semitica, particolarmente vicina al mondo ebraico, attratta dalla cultura greca, interprete di quest'ultima presso gli arabi dei primi secoli dell'egira. Dopo Afraat ed Efrem, i

grandi padri dell'epoca indivisa, si seguiranno gli sviluppi specifici dell'esegesi siro-orientale e siro-occidentale.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.*

L'introduzione storica sarà accompagnata dall'analisi dei testi. Il corso prevede dunque la lettura e il commento di alcune pagine tra le più rappresentative degli autori presi in considerazione. Per tali approfondimenti, agli studenti saranno forniti i testi in traduzione e – per coloro che conoscessero la lingua siriana – in originale.

– *Metodo di valutazione.* Un esame orale è previsto nei giorni immediatamente successivi al termine del corso. Per chi invece lo desiderasse, sarà possibile consegnare in seguito un testo scritto.

Bibl.: Indichiamo alcuni strumenti generali, riservandoci di fornire una bibliografia più specifica durante il corso. – *Introduzioni generali all'esegesi patristica delle origini:* H. De Lubac, *Exégèse médiévale. Les quatre sens de l'Écriture I-IV*, Paris 1959-1964 (tr. it. *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura I-III*, Milano 1979-1996); B. De Margerie, *Introduction a l'histoire de l'exégèse, I. Les Pères grecs et orientaux*, Paris 1980; J.W. Trigg, *Biblical Interpretation*, Wilmington 1988; C. Mondésert (a cura di), *Bible de tous les temps, I. Le monde grec ancien et la Bible*, Paris 1984; M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica* (Studia Ephemeridis “Augustinianum” 23) Roma 1985; R. Trevijano Etcheverría, *La Bibbia nel cristianesimo antico. Esegesi prenicena, scritti gnostici, apocrifi del Nuovo Testamento*, (Introduzione allo Studio della Bibbia 10), Brescia 2003; J.-M. Poffet, *Les chrétiens et la Bible*, Paris 1998 (tr. it. *I cristiani e la Bibbia*, Milano 2000).

– *Qualche strumento per la conoscenza delle Chiese di tradizione siriana:* R. Murray, *Symbols of Church and Kingdom. A Study in Early Syriac Tradition*, Cambridge 1975; P. Bettiolo, “Letteratura siriana”, in A. Di Berardino (a cura di), *Patrologia, V. Dal concilio di Calcedonia (451) a Giovanni Damasceno. I Padri orientali*, Genova 2000, 413-493; *Nos Sources. Arts et Littérature Syriaques I*, CEROC, Liban 2005; P. Bettiolo, “Scuole e ambienti intellettuali nelle chiese di Siria”, in C. D'Ancona (a cura di), *Storia della filosofia dell'Islam medievale I*, Torino 2005, 48-100.

– *Sull'esegesi siriana in particolare:* L. Van Rompay, “The Christian Syriac Tradition of Interpretation”, in M. Saebø (a

cura di), *Hebrew Bible / Old Testament. The History of Its Interpretation II/1*, Göttingen 1996, 612-641; Id., “Development of Biblical Interpretation in the Syrian Churches of the Middle Ages”, in M. Saebø (a cura di), *Hebrew Bible / Old Testament. The History of Its Interpretation II/1*, Göttingen 2000, 559-577; B. Chiesa, “La tradizione esegetica siriana”, in Id., *Filologia storica della Bibbia ebraica I*”, *Studi Biblici* 125 (2000) 109-134; P. Feghali, “L'exégèse syriaque”, in *Nos Sources. Arts et Littérature Syriaques I*, 117-143; L. Van Rompay, “Between the School and the Monk's Cell: The Syriac Old Testament Commentary Tradition”, in B. Ter Haar Romeny (a cura di), *The Peshitta: Its Use in Literature and Liturgy. Papers Read at the Third Peshitta Symposium*, Leiden 2006 (Monographs of the Peshitta Institute Leiden 15); Id., “La littérature exégétique syriaque et le rapprochement des traditions syrienne-occidentale et syrienne-orientale”, *Parole de l'Orient* 20 (1995), 221-235.

S. Chialà



AMBIENTE BIBLICO

***Geografia biblica.** Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell'ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti.

Nella *prima parte* con un *excursus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall'*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la *Tabula Peutingeriana* dell'impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell'*Elucidatio Terrae Sanctae* di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il *Reland* introduce il periodo degli 'antiquari' seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente

di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del Palestine Exploration Fund della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936.

La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l'aspetto fisico.

La *terza parte* è dedicata all'*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all'epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli Amorrei e Terra di Canaan.

La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

Bibl.: F.-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni - E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to A.D. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991.

M. Piccirillo

***Storia biblica.** Il corso inizierà con una introduzione dedicata all'ascesa politica della famiglia degli Asmonei da semplici sacerdoti a Sommi Sacerdoti e Re della nazione giudaica da loro ingrandita sotto l'aspetto territoriale e da loro messa in mano della potenza di Roma, quando i due figli di Alessandro Janneo e la comunità di Gerusalemme si affidarono al generale Gneo Pompeo per

risolvere i loro problemi, secondo il giudizio netto dato dallo storico Giuseppe Flavio: perdemmo la libertà e ci rendemmo schiavi dei Romani.

Un'altra parte introduttiva riguarderà la lenta ma inarrestabile penetrazione politica di Roma nel Mediterraneo Orientale e il nuovo ordine imposto da Gneo Pompeo nella regione con la creazione della provincia di Siria, al cui governatore romano fanno riferimento gli staterelli 'autonomi' semitici ridimensionati territorialmente e politicamente nel nord e nel sud, Giudea, Iturea e il regno di Petra dei Nabatei, con la libertà e il nuovo impulso, sulla scia dell'ellenismo, dato alle città autonome greche e alla Decapoli siriana.

In tale contesto si approfondirà il potere dei governatori di Siria e il loro rapporto con le città e con gli staterelli regionali, in particolare con la Giudea durante la guerra civile tra Cesariani e Pompeiani. E' durante questo periodo di instabilità politica che si afferma gradatamente la famiglia di Antipatro l'Idumeo da funzionario degli Asmonei nel sud, a partigiano e funzionario di Roma che ne ricompensò la fedeltà e l'aiuto dando potere anche ai figli e in particolare al figlio Erode che nel 40 a.C. il Senato dichiarò re dei Giudei, in occasione dell'invasione della Siria da parte dei Parti per i quali parteggiarono gli ultimi discendenti degli Asmonei. Erode, destreggiandosi saggiamente con fine intuito politico, riesce a sopravvivere al tempo di Cesare, Cleopatra, Antonio e Cesare Augusto con l'acquisizione di privilegi anche per la nazione giudaica (I privilegia judaica).

Dalla ricerca archeologica moderna (Cesarea sul mare, Gerusalemme, Cesarea Panias, le fortezze del deserto di Giuda) risulta una conoscenza approfondita dell'epoca di Erode e dei suoi figli ed eredi declassati da Cesare Augusto a semplici tetrarchi: Erode Archelao, Erode Antipa e Erode Filippo, un potere in genere mal sopportato dalla comunità giudaica divisa nelle diverse 'filosofie' o sette.

La destituzione di Archelao nel 6 d.C. è all'origine della nascita della provincia romana di Giudea affidata

da Cesare Augusto a prefetti, il più famoso dei quali è Pontius Pilatus Praefectus Judaeae per la sua implicazione nel processo e condanna di Gesù di Nazaret.

La predicazione del messaggio cristiano trova un'eco nella tradizione giudaica e nelle opere di Giuseppe Flavio con il riferimento a Cristo (Testimonium Flavianum) a Giovanni il Battista e a Giacomo fratello del Signore.

Bibl.: G. Flavio, *La guerra giudaica* (66-70); Id., *Le antichità giudaiche*; A. Soggin, *Storia d'Israele, dalle origini a Bar Kochba*, Brescia 1984; F.M. Abel, *Histoire de la Palestine depuis la conquete d'Alexandre jusqu'à l'invasion arabe*, I-II, 1952; M. Avi-Yonah (a cura di), *The Herodian Period: World History of the Jewish People*, Vol. 7, New Brunswick 1975; E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ, 175 BC - AD 135*, rev. ed. (a cura di) G. Vermes - F. Millar, Edinburgh 1973 (*Geschichte des Jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi*, I-II-III, 1901); H. Simon, *Les Sectes Juives au temps de Jésus*, Paris 1960; S. Safrai - M. Stern, *The Jewish People in the First Century*, I-II Voll., Philadelphia 1974-1976; G. Firpo, *Il problema cronologico della nascita di Gesù*, 1983; E. Nodet, "Jésus et Jean-Baptiste selon Josèphe", *RB* (1985) 321-348.497-524; A.M. Dubarle, "Le témoignage de Josèphe sur Jésus d'après la tradition indirecte", *RB* (1973) 481-513; Id., "Le témoignage de Josèphe sur Jésus d'après des publications récentes", *RB* (1977) 38-58; J.-P. Lémonon, *Pilate et le gouvernement de la Judée. Textes et Monuments*, Paris 1981; E. Gabba, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Torino 1958; E. Netzer, *The Palaces of the Hasmonians and Herod the Great*, Jerusalem 1999.

M. Piccirillo

***Il mondo arabo-islamico in Terra Santa.** Il corso vuole essere una presentazione generale del mondo arabo-islamico e in particolare del periodo storico che va dalla conquista musulmana della Palestina da parte del Califfo Omar fino al primo periodo turco-ottomano.

Si prenderà perciò in considerazione lo sviluppo storico-geografico, quello storico-religioso e la cultura materiale, grazie all'uso delle fonti letterarie e archeologiche a nostra disposizione.

– *Metodo di valutazione.* Presentazione di un elaborato scritto.

Bibl.: La Bibliografia sarà indicata durante il corso delle lezioni. Nella Biblioteca dello Studium è presente un settore particolare sull'Oriente Arabo-Islamico (OAI).

G. Loche

*****Luoghi di culto e luoghi di memoria nel Cristianesimo dei primi secoli in Terra Santa.***

– *Descrizione.* Alla ricerca delle tracce recuperabili della formazione e del primitivo sviluppo delle memorie culturali sui luoghi biblici cristiani da parte della comunità cristiana del paese. Interesse dimostrato per la Terra Santa da parte di persone provenienti da altri luoghi. Testimonianze archeologiche e letterarie.

– *Metodologia di insegnamento.* Lo studente è richiesto di approfondire i temi trattati nelle lezioni attraverso letture personali.

Bibl.: B. Bagatti, *Alle origini della Chiesa. I: Le comunità giudeo-cristiane*, Città del Vaticano 1981 [ristampa 1985; ed. francese: *L'Église de la Circumcision*, 1965; ed. inglese: *The Church from the Circumcision*, 1971; ed. portoghese: *A Igreja da Circuncisão Historia e Arqueologia deo judeu-cristãos* 1975]; Id., *Alle origini della chiesa. II: Le comunità gentilo-cristiane*, Città del Vaticano 1982 [prima ed. italiana: *L'archeologia cristiana in Palestina*, Firenze 1962; ed. francese: *L'Église de la Gentilité en Palestine (Ier-XIe siècle)*, Jérusalem 1968; ed. inglese: *The Church from the Gentiles in Palestine. History and Archaeology*, Jerusalem 1971]; P. Maraval, *Lieux Saints et pèlerinages d'orient. Histoire et géographie. Des origines à la conquête arabe.* Dictionnaire des lieux saints, Paris 1985; J.E. Taylor, *Christians and the Holy Places. The Myth of Jewish-Christian Origins*, Oxford, 1993; J. Wilkinson, *Jerusalem as Jesus Knew it*, London 1978 [trad. italiana: 1981; 1999; trad. spagnola 1990].

E. Alliata



SEMINARI

* *Città e villaggi di Siria-Palestina. Studio storico-topografico e archeologico degli insediamenti urbani in età bizantina e omayade (IV-VIII sec).* Il seminario prende in esame lo sviluppo di alcune città nel periodo bizantino e in quello omayade, senza trascurare i centri minori, le vie di comunicazione e i *castra* militari, guardando con particolare interesse l'impianto urbanistico, le chiese, i palazzi civili e i monumenti principali, l'attività agricola e quella industriale, il commercio, l'economia. L'eredità romana, lo sviluppo in età bizantina, il passaggio all'amministrazione araba, il declino. Le città principali, le vie di comunicazione, i centri urbani nel deserto e quelli sul *limes arabicus*.

Lo studente sarà chiamato ad approfondire uno o più aspetti, concentrandosi su un determinato sito o località. Dovrà poi presentare in pubblico, anche in maniera scritta, una relazione riguardante la sua particolare ricerca.

Bibl.: S.T. Parker, *The Roman Frontier in Central Jordan: Interim Report on the Limes Arabicus Project, 1980-1985*, Oxford 1987; *New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land*, 4 voll., Jerusalem 1993; Y. Tsafir – L. Di Segni – J. Green, *Tabula Imperii Romani. Eretz Israel in the Hellenistic, Roman and Byzantine periods: Maps and Gazetteer Iudaea, Palaestina*, Jerusalem 1994; N. Christie – S.T. Loseby, *Towns in Transition: Urban Evolution in Late Antiquity and the Early Middle Ages*, Aldershot 1996; C. Dauphin, *La Palestine byzantine: peuplement et populations*, Oxford 1998; I.L. Hansen – C. Wickham, *The Long eighth century*, Leiden 2000; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana: dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; B. Hamarneh, *Topografia cristiana ed insediamenti rurali nel territorio dell'odierna Giordania nelle epoche bizantina ed islamica V-IX sec.*, Città del Vaticano 2003; S.T. Parker – J.W. Betlyon, *The Roman Frontier in Central Jordan: Final Report on the Limes Arabicus Project, 1980-*

1989, Washington D.C. 2006; A. Lewin – P. Pellegrini – Z.T. Fiema – S. Janniard, *The Late Roman Army in the Near East from Diocletian to the Arab Conquest: Proceedings of a Colloquium Held at Potenza, Acerenza and Matera*, Italy 2005, Oxford 2007.

C. Pappalardo

***La Pasqua dell'Esodo (Es 12, 1- 13,16) Fonti, forme e storia delle tradizioni.** L'istituzione della Pasqua in Es 12,1-13,16 è in realtà una raccolta di scritti formatasi in epoca post-esilica, che riflettono visioni della storia e teologie diverse, costruite sulla base dell'antica tradizione festiva dei pastori nomadi e della festa degli Azzimi, vincolate all'evento dell'esodo. Tenendo conto della discussione sulla formazione del Pentateuco (la teoria classica delle fonti e il dibattito recente dal 1975 in poi), il seminario intende introdurre i partecipanti all'approccio critico della Torah, secondo il metodo storico-critico: ricerca delle fonti, le origini e la genesi del testo.

La prima parte del corso consiste nell'individuazione delle fonti attraverso le forme che riflettono una tradizione. Lo scopo è di evidenziare il lungo sviluppo teologico, letterario e storico della celebrazione della Pasqua e di discuterne anche la cronologia.

In un secondo momento gli studenti, previo accordo con il docente, devono scegliere e approfondire un argomento inerente il tema del corso. Le linee guida della ricerca dovranno dare un adeguato rilievo alla tradizione letteraria e teologica dell'argomento scelto, evidenziando e discutendo i testi e le fonti in cui è presente.

I partecipanti sono invitati a presentare oralmente in aula la propria ricerca, in modo da stimolare la discussione. Prima della discussione devono consegnare la relazione scritta al docente. E' richiesta la frequenza costante alle sedute seminariali.

Il voto finale sarà stabilito sulla base della valutazione delle capacità metodologiche e critiche che i singoli studenti dimostreranno di possedere.

Bibl.: R. De Vaux, "Pasqua", in *Le istituzioni dell'Antico Testamento*, Torino 1965, 762-767; H. Haag, *De la antigua a la nueva Pascua. Historia y teología de la fiesta pascual*, Salamanca 1980 (originale tedesco 1971); S. Ros Garmendia, *La Pascua en el Antiguo Testamento. Estudio de los textos pascuales del A.T. a la luz de la crítica literaria y de la historia de la tradición*, Vitoria 1978; R. Fabris, "Pasqua", in *Nuovo Dizionario di teologia biblica*, Milano 1988, 1114-1122; B.M. Levinson, *Deuteronomy and the Hermeneutics of Legal Innovation*, New York 2002, 53-97; M. Nobile, "Les quatre Pâques dans le cadre de la rédaction finale de Gen - 2 Rois", in C. H. W. Brekelmans - J. Lust, *Pentateuchal and Deuteronomistic Studies. Papers Read at the XIIIth IOSOT Congress Leuven 1989*, Leuven 1990, 191-196; B.N. Wambacq, "Les origines de la Pesah israélite", *Bib* 57 (1976) 206-224; Id., "Les massot", *Bib* 61 (1980) 31-54; Id., "Pesah, Massot", *Bib* 62 (1981) 499-518.

J. Velasco

****Archeologia e AT: il caso di Asherah. Testi e contesti archeologici.** I ritrovamenti di iscrizioni, luoghi di culto, oggetti rituali, figurine ha allargato l'orizzonte su alcuni aspetti della vita religiosa, sia popolare che ufficiale, dell'antico Israele. La rilettura di alcuni testi biblici alla luce dei nuovi contesti storico-archeologici permette di interpretare meglio il processo di formazione del monoteismo biblico. La divinità chiamata Asherah nell'Antico Testamento, conosciuta dalle iscrizioni extra-bibliche, si pone come dato incontrovertibile della religione del periodo del Ferro II nel Canaan.

Il Seminario intende in primo luogo esaminare alcuni testi biblici che parlano della religione di Israele, sia nei libri storici (1-2 Re in particolare), che profetici. E inoltre si propone di valutare alcuni dati emersi recentemente negli scavi di siti biblici che illustrano la religione dell'antico Israele (Tel Arad, Tel Dan, Khirbet el-Qom, Quntillet Ajrud).

Il metodo seguito è il lavoro di gruppo guidato dal Professore. Gli studenti terranno delle relazioni orali e prepareranno dei lavori scritti.

Bibl.: O. Keel - C. Uehlinger (a cura di), *Göttinnen, Götter und Gottessymbole. Neue Erkenntnisse zur Religionsgeschichte Kanaans und Israels aufgrund bislang unerschlossener ikonographischer Quellen*, (QD 134), Freiburg - Basel - Wien 1993; T.N.D. Mettinger, *No Graven Image? Israelite Aniconism in Its Ancient Near Eastern Context*, (Con Bib OT 42), Stockholm 1995; R. Kletter, *The Judean Pillar-Figurines and the Archaeology of Asherah*, (BAR IS 636), Oxford 1996; T. Binger, *Asherah. Goddesses in Ugarit, Israel and the Old Testament*, (JSOT SupplSer 232), Sheffield 1997; K. van der Toorn (a cura di), *The Image and the Book. Iconic Cultus, Aniconism, and the Rise of Book Religion in Israel and the Ancient Near East*, (Biblical Exegesis and Theology 21), Leuven 1997; T.H. Blomquist, *Gates and Gods: Cults in the City Gates of Iron Age Palestine. An Investigation of the Archaeological and Biblical Sources*, (CB, OT 46), Stockholm 1999; J.M. Hadley, *The Cult of Asherah in Ancient Israel and Judah. Evidence for a Hebrew Goddess*, (University of Cambridge Oriental Publications 57), Cambridge 2000; B. Becking - M. Dijkstra - M.C.A. Korpel - K.J.H. Vriezen (a cura di), *Only one God?. Monotheism in Ancient Israel and the Veneration of the Goddess Asherah*, Sheffield - London - New York 2001.

P. Kaswalder

****Turchia.** Storia dell'Anatolia, gli Ittiti, regni di Urartu, dei Frigi, di Lydia. Dominio persiano, età ellenistica, romana e bizantina. Periodo selgiuchide ed ottomano. Turchia della costa egea e del sud. Il seminario è obbligatorio per chi intende partecipare all'escursione in Turchia.

Bibl.: M. Adinolfi, *La Turchia greco-islamica di Paolo e Giovanni*, Brescia 1971; L. Padovese - A. Dalbesio - O. Granella - F. Alani, *Turchia: i luoghi delle origini cristiane*, Piemme 1989; E. Akurgal, *Ancient Civilization and Ruins of Turkey*, Istanbul 1993; sito web dello SBF.

F. Manns



ESCURSIONI

- I -

/Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.*** Giro panoramico sopra le mura della città vecchia. – La città di Davide. Siloe. Aceldama. – Il monte del tempio. Scavi a sud dell' Aqsa. – Il quartiere giudaico. Scavi di Avigad. – L'area della Flagellazione e la fortezza Antonia. – La Via Crucis e il S. Sepolcro. – S. Anna e la probatica. – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb. – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell' Agonia. – Dominus Flevit, Pater, Ascensione. – Betania, Betfage. – Mamilla, Monastero della S. Croce. – Ain Karem. – Betlemme.

Bibl.: S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)* dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina. I; Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF); Id., *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni* (Dispensa SBF - trascrizione di M. Crimella); sito web dello SBF.

E. Alliata - C. Pappalardo

- II -

/Escursioni bibliche quindicinali.*** Galilea, Giudea, Samaria e Neghev.

Bibl.: Dispense del professore; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002.

P. Kaswalder

****Escursione biblica in Galilea e Golan.***

1. Valle di Esdremon: visita di Bet Alfa, Tel Jizreel e al-Muhraqa sul Monte Carmelo. 2. Galilea centrale: visita di Nazaret, Cana di Galilea, Monte Tabor e Naim. 3. Territorio di Asher: visita di Sefforis, Bet Shearim, Acco. 4. Lago di Galilea: visite di Hamat-Tiberias, S. Pietro in Tiberiade, Ginnosar, et-Tabgha (Moltiplicazione, Primato), Monte delle Beatitudini, Corazin, Cafarnao. 5. Altire del Golan: visita di Hammat-Gader, Hippos, Kursi, Betsaida Iulia, Katzrin, Monte Hermon. Nella Valle di

Hule con visite a Tel Dan e Banias. 6. Alta Galilea: visite di Hazor, Safed, Kfar Baram, el-Jish (Giscala), Kadesh di Galilea.

Bibl.: Dispense del professore; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002.

M. Luca

***Escursione al Sinai.** Gebel Muša, visita del Monastero di s. Caterina. L'escursione sarà completata con la visita di Serabit el-Khadem, l'oasi di Feiran, nel Sinai e di Timna in Israele.

Bibl.: P.A. Kaswalder - E. Bosetti, *Sulle Orme di Mosè*, Bologna 2000.

M. Luca

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

- III -

**** Escursione in Turchia.** Vedi Seminario *Turchia*.

F. Manns

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$ 800
b) Consegna della tesi	\$ 800
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$ 750
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$ 700
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 300

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 600
--------------------------------	--------

5 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 75
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 200
c) Corso semestrale o seminario	\$ 150
d) Corso annuale (= 2 sem.)	\$ 300

6 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 75
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 200
c) Corso semestrale o seminario	\$ 125
d) Corso annuale (= 2 sem.)	\$ 250

7 Studenti fuori corso

a) Iscrizione annuale	\$ 400
-----------------------------	--------

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione	\$ 5
Corsi annuali	\$ 30
Ciclo pluriennale	\$ 30

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 5
Ritardo nell'iscrizione	\$ 15

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2008-2009

Iscrizioni all'anno accademico	1-20 ottobre
Presentazione del piano di studio (I semestre)	1-31 ottobre
Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ...	1 ottobre
Apertura dell'anno accademico	6 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	7 ottobre
Esami della sessione autunnale	3 novembre
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)	19 novembre
Consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)	7-10 gennaio
Fine delle lezioni del I semestre	17 gennaio
Esami della sessione invernale	19 gennaio - 31 gennaio
Iscrizioni al II semestre	9-28 febbraio
Presentazione del piano di studio (II semestre)	9-28 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	9 febbraio
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)	4 aprile
Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) ..	11-18 maggio
Fine delle lezioni del II semestre	23 maggio
Esami della sessione estiva	25 maggio - 15 giugno
Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione autunnale)	26 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO
2008-2009

Ottobre 2008		SBF
1	Me	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2008-09*
2	Gi	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	Apertura dell'anno accademico
7	Ma	L - Inizio delle lezioni del I semestre
8	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
9	Gi	
10	Ve	L
11	Sa	L
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L - Consiglio di Facoltà
16	Gi	
17	Ve	L
18	Sa	L
19	Do	
20	Lu	L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2008-09**
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gi	
24	Ve	L
25	Sa	L
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gi	
31	Ve	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ		October 2008	
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2008-09	1	We	
	2	Th	
	3	Fr	
	4	Sa	
	5	Su	
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo	6	Mo	
L - Inizio delle lezioni del I semestre	7	Tu	
L	8	We	
	9	Th	
L	10	Fr	
L	11	Sa	
	12	Su	
L	13	Mo	
L	14	Tu	
L - Consiglio di Facoltà	15	We	
	16	Th	
L	17	Fr	
L	18	Sa	
	19	Su	
L - Fine iscrizioni per l'anno accademico 2008-09	20	Mo	
L	21	Tu	
L	22	We	
	23	Th	
L	24	Fr	
L	25	Sa	
	26	Su	
L	27	Mo	
L	28	Tu	
L	29	We	
	30	Th	
L*	31	Fr	
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre			

Novembre 2008		SBF
1	Sa	Tutti i Santi
2	Do	Commemorazione dei defunti
3	Lu	Esami della sessione autunnale
4	Ma	L
5	Me	L
6	Gi	
7	Ve	L
8	Sa	Memoria del Beato G. Duns Scoto - Prolusione
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gi	
14	Ve	L
15	Sa	L
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L*
20	Gi	
21	Ve	L
22	Sa	L
23	Do	
24	Lu	L
25	Ma	L
26	Me	L
27	Gi	
28	Ve	L
29	Sa	L
30	Do	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	November 2008	
Tutti i Santi	1	Sa
Commemorazione dei defunti	2	Su
L - Esami della sessione autunnale	3	Mo
L	4	Tu
L - Termine degli esami della sessione autunnale	5	We
	6	Th
L	7	Fr
Memoria del Beato G. Duns Scoto - Prolusione	8	Sa
	9	Su
L	10	Mo
L	11	Tu
L	12	We
	13	Th
L	14	Fr
L	15	Sa
	16	Su
L	17	Mo
L	18	Tu
L*	19	We
	20	Th
L	21	Fr
L	22	Sa
	23	Su
L	24	Mo
L	25	Tu
L	26	We
	27	Th
L	28	Fr
L	29	Sa
	30	Su

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione e delle tesi di STB

Dicembre 2008		SBF
1	Lu	L
2	Ma	L
3	Me	L
4	Gi	
5	Ve	L
6	Sa	L
7	Do	
8	Lu	Immacolata Concezione
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gi	
12	Ve	L
13	Sa	L
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gi	
19	Ve	L
20	Sa	L
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	Inizio delle vacanze di Natale
24	Me	
25	Gi	Natale di N.S.G.C.
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ		December 2008	
L		1	Mo
L		2	Tu
L		3	We
		4	Th
L		5	Fr
L		6	Sa
		7	Su
Immacolata Concezione		8	Mo
L		9	Tu
L		10	We
		11	Th
L		12	Fr
L		13	Sa
		14	Su
L		15	Mo
L		16	Tu
L		17	We
		18	Th
L		19	Fr
L		20	Sa
		21	Su
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		22	Mo
Inizio delle vacanze di Natale		23	Tu
		24	We
Natale di N.S.G.C.		25	Th
		26	Fr
		27	Sa
		28	Su
		29	Mo
		30	Tu
		31	We

Gennaio 2009		SBF
1	Gi	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale
7	Me	L* Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
8	Gi	
9	Ve	L
10	Sa	L
11	Do	
12	Lu	L
13	Ma	L
14	Me	L
15	Gi	
16	Ve	L
17	Sa	L - Fine delle lezioni del I semestre
18	Do	
19	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
20	Ma	
21	Me	
22	Gi	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gi	
30	Ve	
31	Sa	Termine degli esami della sessione invernale
* 7-10 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2009	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
Epifania del Signore - Fine delle vacanze di Natale	6	Tu
Consiglio di Facoltà	7	We
	8	Th
L	9	Fr
L	10	Sa
	11	Su
L	12	Mo
L	13	Tu
L	14	We
	15	Th
L	16	Fr
L	17	Sa
	18	Su
L	19	Mo
L	20	Tu
L - Fine delle lezioni del I semestre	21	We
	22	Th
Inizio degli esami della sessione invernale	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Febbraio 2009		SBF
1	Do	
2	Lu	*
3	Ma	
4	Me	
5	Gi	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre. Inizio iscrizioni
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gi	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gi	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gi	
27	Ve	L
28	Sa	L - Fine iscrizioni - Test di ebraico e greco**

* 2-7 febbraio: tempo libero

** Termine presentazione piano di studi (II semestre)

STJ	February 2009	
	1	Su
	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
Termine degli esami della sessione invernale	6	Fr
	7	Sa
	8	Su
	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
L - Inizio delle lezioni del II sem. Inizio iscrizioni*	13	Fr
L	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
	19	Th
L	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
L	25	We
	26	Th
L	27	Fr
L	28	Sa

*13-28 febbraio: presentazione del piano di studio del II semestre

Marzo 2009		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
5	Gi	
6	Ve	L
7	Sa	L
8	Do	
9	Lu	L
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gi	
13	Ve	L
14	Sa	L
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L
19	Gi	
20	Ve	L
21	Sa	L
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	Annunciazione del Signore
26	Gi	
27	Ve	L
28	Sa	L
29	Do	
30	Lu	L
31	Ma	L

STJ	March 2009	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L - Consiglio di Facoltà	4	We
	5	Th
L	6	Fr
L	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L	10	Tu
L	11	We
	12	Th
L	13	Fr
L	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
	19	Th
L	20	Fr
L	21	Sa
	22	Su
L	23	Mo
L	24	Tu
Annunciazione del Signore	25	We
	26	Th
L	27	Fr
L	28	Sa
	29	Su
L	30	Mo
L	31	Tu

Aprile 2009		SBF
1	Me	L
2	Gi	
3	Ve	L
4	Sa	L*
5	Do	Domenica delle Palme
6	Lu	Vacanze di Pasqua
7	Ma	
8	Me	
9	Gi	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	Domenica di Pasqua
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gi	
17	Ve	
18	Sa	Termine delle vacanze di Pasqua
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gi	
24	Ve	L
25	Sa	L
26	Do	
27	Lu	L
28	Ma	L
29	Me	L
30	Gi	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	April 2009	
L	1	We
	2	Th
Vacanze di Pasqua	3	Fr
	4	Sa
Domenica delle Palme	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
Domenica di Pasqua	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
Termine delle vacanze di Pasqua	18	Sa
	19	Su
L	20	Mo
L	21	Tu
L	22	We
	23	Th
L	24	Fr
L	25	Sa
	26	Su
L - Inizio degli esami della sessione primaverile	27	Mo
L	28	Tu
L - Termine degli esami della sessione primaverile	29	We
	30	Th

Maggio 2009		SBF
1	Ve	L
2	Sa	L
3	Do	
4	Lu	L
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gi	
8	Ve	L
9	Sa	L
10	Do	
11	Lu	L*
12	Ma	L
13	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo e di Facoltà
14	Gi	
15	Ve	L
16	Sa	L
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gi	Ascensione
22	Ve	L
23	Sa	L
24	Do	
25	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
26	Ma	
27	Me	
28	Gi	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	Pentecoste
* 11-18 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2009	
L	1	Fr
L	2	Sa
	3	Su
L	4	Mo
L	5	Tu
L	6	We
Ritrovamento della S. Croce	7	Th
L	8	Fr
L	9	Sa
	10	Su
L	11	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo	12	Tu
L - Consiglio di Facoltà	13	We
	14	Th
L	15	Fr
L	16	Sa
	17	Su
L	18	Mo
L*	19	Tu
L	20	We
Ascensione	21	Th
L	22	Fr
L	23	Sa
	24	Su
L	25	Mo
L	26	Tu
L	27	We
	28	Th
L	29	Fr
L - Fine delle lezioni del II semestre	30	Sa
Pentecoste	31	Su
* Consegna della dissertazione di STB (sessione estiva)		

Giugno 2009		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gi	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	Corpus Domini
12	Ve	
13	Sa	S. Antonio
14	Do	
15	Lu	Termine esami - Consiglio docenti del II-III ciclo
16	Ma	
17	Me	
18	Gi	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	
26	Ve	
27	Sa	*
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2009	
Inizio degli esami della sessione estiva	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
Corpus Domini	11	Th
	12	Fr
S. Antonio	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
Termine esami della sessione estiva	18	Th
Esame di Baccalaureato	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu

Luglio 2009		SBF
1	Me	
2	Gi	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gi	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gi	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gi	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gi	
31	Ve	

STJ	July 2009	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th
	31	Fr

Agosto 2009		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gi	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

STJ		August 2009	
	1	Sa	
	2	Su	
	3	Mo	
	4	Tu	
	5	We	
	6	Th	
	7	Fr	
	8	Sa	
	9	Su	
	10	Mo	
	11	Tu	
	12	We	
	13	Th	
	14	Fr	
	15	Sa	
	16	Su	
	17	Mo	
	18	Tu	
	19	We	
	20	Th	
	21	Fr	
	22	Sa	
	23	Su	
	24	Mo	
	25	Tu	
	26	We	
	27	Th	
	28	Fr	
	29	Sa	
	30	Su	
	31	Mo	

Settembre 2009**SBF**

1	Ma	
2	Me	
3	Gi	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gi	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gi	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gi	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	

STJ		September 2009	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
		7	Mo
		8	Tu
		9	We
		10	Th
		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
		14	Mo
		15	Tu
		16	We
		17	Th
		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
		21	Mo
		22	Tu
		23	We
		24	Th
		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
		28	Mo
		29	Tu
		30	We

Ottobre 2009		SBF
1	Gi	Inizio iscrizioni all'anno accademico 2009-10*
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	Apertura dell'anno accademico
7	Me	L - Inizio delle lezioni
8	Gi	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gi	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	Fine iscrizioni per l'anno accademico 2008-09**
21	Me	
22	Gi	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gi	
30	Ve	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
31	Sa	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ	October 2009	
Inizio iscrizioni all'anno accademico 2009-10	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
Apertura dell'anno accademico	6	Tu
L - Inizio delle lezioni	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Novembre 2009		SBF
1	Do	Tutti i Santi
2	Lu	Commemorazione dei defunti
3	Ma	Esami della sessione autunnale
4	Me	
5	Gi	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	Memoria del Beato G. Duns Scoto
9	Lu	Prolusione
10	Ma	
11	Me	
12	Gi	
13	Ve	
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gi	
20	Ve	
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gi	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	

STJ	November 2009	
Tutti i Santi	1	Su
Commemorazione dei defunti	2	Mo
	3	Tu
	4	We
	5	Th
	6	Fr
	7	Sa
Memoria del Beato G. Duns Scoto	8	Su
Prolusione	9	Mo
	10	Tu
	11	We
	12	Th
	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
	16	Mo
	17	Tu
	18	We
	19	Th
	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
	23	Mo
	24	Tu
	25	We
	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo

Dicembre 2009		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gi	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Immacolata Concezione
9	Me	
10	Gi	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gi	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	Inizio delle vacanze di Natale
24	Gi	
25	Ve	Natale di N.S.G.C.
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gi	

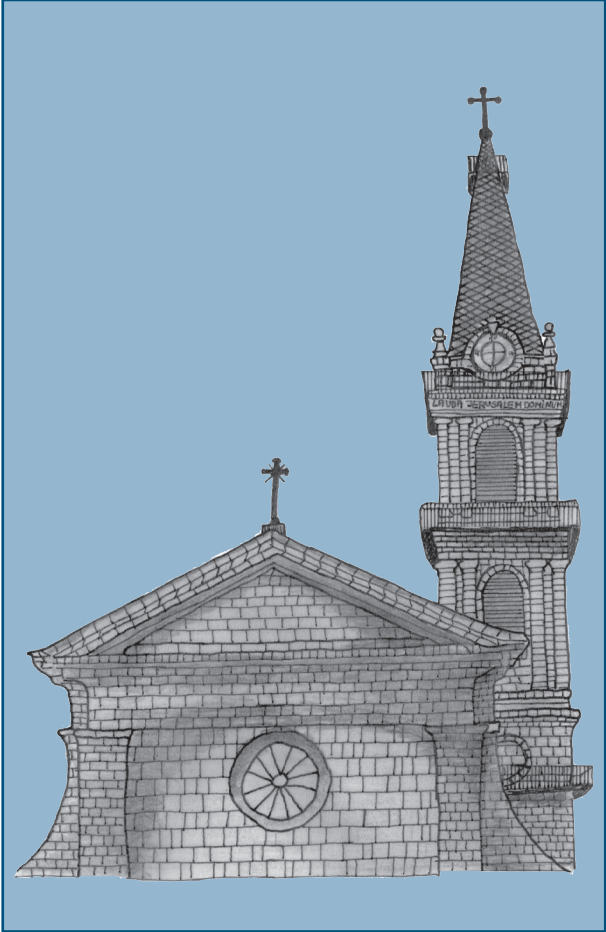
STJ	December 2009	
	1	Tu
	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Immacolata Concezione	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
Inizio delle vacanze di Natale	23	We
	24	Th
Natale di N.S.G.C.	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We
	31	Th

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
91001 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266777

Fax: 02-6284717

E-mail (Moderatore STJ):
leszek@netvision.net.il



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia del PAA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

NORME GENERALI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali del PAA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra il PAA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti ofm al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione del loro rappresentante e del rappresentante della sede di Betlemme al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore invita il rappresentante degli studenti della sede di Betlemme alle riunioni del Consiglio dei

docenti con voce consultiva, come può invitare alle riunioni, sempre con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la sede di Betlemme, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata

degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi

cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana del PAA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti ofm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ nelle sedi di Betlemme e Gerusalemme, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore

e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la fine di ottobre per il primo semestre e entro la fine di febbraio per il secondo semestre. Il piano di studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria del PAA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	3	5
Elementi di filosofia francescana II	3	5
Logica	2	3
Filosofia della conoscenza (gnoseologia)	2	3
Teologia naturale (teodicea)	2	3
Filosofia dell'essere (ontologia)	3	5
Filosofia della natura I (cosmologia)	2	3
Filosofia della natura II (cosmologia)	2	3
Filosofia dell'uomo I (antropologia)	2	3
Filosofia dell'uomo II (antropologia)	2	3
Filosofia morale (etica)	3	5
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Introduzione alla psicologia	2	3
Introduzione alla sociologia	2	3
Introduzione alla pedagogia	2	3
Estetica	1	--
Storia del francescanesimo (ogni due anni)	2	3
Spiritualità francescana (ogni due anni)	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario metodologico	1	--
Seminario filosofico	1	--
Lingua: latino I	4	6
Lingua: latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

Materia *Crediti ECTS*

Corso Introduttivo

Scrittura: introduzione	3	5
Dogma: teologia fondamentale I	3	5
Dogma: teologia fondamentale II	3	5
Dogma: sacramenti in genere	2	3
Morale: fondamentale I	2	3
Morale: fondamentale II	2	3
Liturgia: introduzione	2	3
Diritto canonico: norme generali	1	2
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Lingua: greco biblico I (ogni due anni)	2	3
Lingua: greco biblico II (ogni due anni)	2	3
Lingua: ebraico biblico (ogni due anni)	2	3
Lingua: latino I (per chi non l'ha fatto)	4	6
Lingua: latino II (per chi non l'ha fatto)	4	6
Seminario I	1	--
Esercitazione scritta I	--	--
Escursioni bibliche I-III	--	--

I Corso Ciclico

Scrittura: vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: vangeli sinottici II e atti degli ap.	3	5
Scrittura: corpo paolino - introduzione	2	3
Scrittura: corpo paolino - esegesi	2	3
Dogma: antropologia teologica I	2	3
Dogma: antropologia teologica II	3	5
Dogma: cristologia I	3	5
Dogma: cristologia II	3	5
Morale: sociale e politica I	2	3

Morale: sociale e politica II	2	3
Liturgia: anno liturgico e liturgia delle ore	2	3
Diritto canonico: popolo di Dio	3	5
Storia ecclesiastica: periodo antico	2	3
Orientalia: diritto orientale	1	--
Orientalia: chiese orientali ed ecumenismo	2	3
Orientalia: islamismo	2	3
Orientalia: archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	--
Esercitazione scritta II	--	--
Escursioni bibliche IV-VI	--	--

II Corso Ciclico

Scrittura: pentateuco	2	3
Scrittura: libri sapienziali	2	3
Scrittura: salmi	2	3
Scrittura: lett. apost. (con lett. agli ebrei)	1	--
Dogma: Dio uno e trino I	2	3
Dogma: Dio uno e trino II	2	3
Dogma: battesimo-cresima	2	3
Dogma: eucaristia	2	3
Morale: religiosa e sacramentale I	2	3
Morale: religiosa e sacramentale II	2	3
Liturgia: battesimo, cresima, eucaristia	2	3
Diritto canonico: penale e processuale	1	--
Storia ecclesiastica: periodo medievale	3	5
Patrologia I	2	3
Patrologia II	3	5
Teologia spirituale	2	3
Orientalia: giudaismo	2	3
Orientalia: custodia di Terra Santa	1	--
Seminario III	1	--
Esercitazione scritta III	--	--
Escursioni bibliche VII-IX	--	--

III Corso Ciclico

Scrittura: libri storici	2	3
Scrittura: libri profetici I	2	3
Scrittura: libri profetici II	2	3
Scrittura: corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: corpo giovanneo II	2	3
Dogma: ecclesiologia I	2	3
Dogma: ecclesiologia II	2	3
Dogma: escatologia	2	3
Dogma: mariologia	2	3
Dogma: penitenza-unzione	2	3
Dogma: ordine-matrimonio	2	3
Morale: antropologica e familiare I	2	3
Morale: antropologica e familiare II	2	3
Liturgia: penitenza, unzione, ordine, matrimonio	2	3
Diritto canonico: funzione di santificare	3	5
Diritto canonico: magistero e beni	1	--
St. eccles.: per. moderno-contemporaneo	3	5
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	--

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2008-2009

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Introduzione alla filosofia	<i>N. Márquez</i>	2
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	4
Logica	<i>N. Márquez</i>	2
Filosofia dell'essere (ontologia)	<i>N. Márquez</i>	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Filosofia della storia	<i>C. Maina</i>	2
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Lingua: greco biblico I	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	4
Teologia naturale (teodicea)	<i>S. Merlini</i>	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Introduzione alla psicologia	<i>S. Merlini</i>	2
Introduzione alla sociologia	<i>S. Merlini</i>	2
Estetica	<i>N. Márquez</i>	2
Seminario metodologico	<i>S. Lubecki</i>	1
Spiritualità francescana	<i>N. Muscat</i>	2
Lingua: greco biblico II	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4

II CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia moderna	<i>S. Lubecki</i>	4
Filosofia dell'essere (ontologia)	<i>N. Márquez</i>	3
Filosofia della natura I (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Filosofia della storia	<i>C. Maina</i>	2
Lingua: greco biblico I	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4
<hr/>		
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Storia della filosofia contemporanea	<i>C. Maina</i>	4
Teologia naturale (teodicea)	<i>S. Merlini</i>	2
Filosofia della natura II (cosmologia)	<i>G. Romanelli</i>	2
Introduzione alla psicologia	<i>S. Merlini</i>	2
Introduzione alla sociologia	<i>S. Merlini</i>	2
Estetica	<i>N. Márquez</i>	2
Seminario filosofico	<i>N. Márquez</i>	1
Spiritualità francescana	<i>N. Muscat</i>	2
Lingua: greco biblico II	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della Filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

N. Márquez

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa

occidentale soprattutto. Necessaria anche una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: Manuali: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels - W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, La Terza, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicureo, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia. Contenuto generale: il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: „filosofici“, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

S. Lubecki

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo le seguenti unità tematiche: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e l'idealismo tedesco; 3) dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 4) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. Saranno proposti controlli periodici su quanto svolto a lezione, nella forma di test strutturati miranti ad accertare l'acquisizione dei contenuti fondamentali e l'effettiva padronanza dei concetti e del vocabolario specifico. Esame finale orale.

Bibl.: Note e antologia di testi a cura del Docente. Manuale di riferimento: G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, La Scuola, Brescia 1994. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso.

C. Maina

Logica. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica. Fondamentale sarà capire l'atto della ragione con le tre operazioni dello spirito espresse attraverso il concetto e il termine, il giudizio e la proposizione. Particolare interesse al sillogismo, alla dottrina dell'induzione e all'analogia con un approccio finale alle logiche non classiche. Al termine delle lezioni è previsto un esame scritto.

Bibl.: G. Auletta, *Introduzione alla logica*, Roma 2002; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; E. Agazzi (a cura di), *Logica matematica e logica filosofica*, Brescia 1990.

N. Márquez

Teologia naturale (teodicea). L'obiettivo principale del corso si può indicare in tre gruppi di questioni: 1) l'esistenza di Dio; 2) la natura di Dio e conoscenza degli attributi di Dio; 3) la provvidenza o soluzione del problema del male. Evidentemente si tratta dei problemi solidali l'un l'altro, così che non è permesso arrestarsi all'uno escludendo o ignorando l'altro; d'altronde consta che la ragione più frequente dell'ateismo teoretico e pratico è la difficoltà di accordare l'esistenza di un Dio personale, e quindi la bontà e provvidenza, con l'esistenza del male fisico e morale. Come appendice: il problema di Dio oggi. È fondamentale la conoscenza della storia della filosofia; infatti *teologia naturale* è la conoscenza che l'uomo può avere dell'esistenza e della natura di Dio mediante la ragione. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; C. Cantone, *Introduzione al problema di Dio*, Brescia 1973; S. Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Milano 1986; Id., *Elementi di filosofia*, Brescia 1991; G. Morra, *La cultura cattolica e il Nichilismo contemporaneo*, Milano.

S. Merlini

Filosofia dell'essere (ontologia). Il corso è indirizzato verso lo studio dell'essere in quanto tale. Dopo le nozioni generali, il problema metafisico della natura e del contenuto dell'idea dell'essere sarà l'oggetto principale della riflessione. Essendo la metafisica un itinerario verso l'essere,

esso deve occuparsi dell'ente come del suo dato originario. Il processo di esplicitazione dell'ente ci porta alla riflessione sulla metafisica dei trascendentali, sui principi strutturali dell'essere; sulla diversità e sul divenire, e per ultimo sul particolare dualismo metafisico. Le dottrine dell'analogia e dell'univocità dell'ente ci aiuteranno a capire meglio il primato dell'esistente, la persona, e alla fine del nostro percorso: dall'esistente all'Essere. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: Note del professore; A. Alessi, *Sui sentieri dell'essere. Introduzione alla Metafisica*, Roma 1998; E. Berti, *Introduzione alla Metafisica*, Torino 1993; L. Bogliolo, *Metafisica e teologia razionale*, Roma 1983; G.C. Corrà (a cura di) *Metafisica d'esperienza*, Roma 1999; E. Gilson, *L'essere e l'essenza*, Milano 1988; P. Giustiniani, *Ontologia*, Casale Monferrato 1991; T. Melendo, *Metafisica del concreto*, Roma 2000; B. Mondin, *Ontologia e Metafisica*, Bologna 1999.

N. Márquez

Filosofia della natura I-II (cosmologia). Il corso si prefigge di far entrare lo studente a contatto con i concetti fondamentali della conoscenza filosofica, una conoscenza nata storicamente dalla contemplazione e dall'indagine sulla Natura. In questo modo lo studente potrà comprendere e utilizzare questi concetti sia nell'ambito filosofico che in quello teologico. Nella seconda parte del corso si studieranno alcune problematiche della cultura filosofica in ordine a rispondere saggiamente e con fondamenti solidi alle contestazioni dell'epoca moderna (per es. sulla teoria, mai dimostrata, dell'evoluzione; sul concetto stesso di natura e naturale, ecc.). Contenuto specifico del corso: Oggetto, natura e metodo della Filosofia della Natura. Il problema del divenire. La sostanza e gli accidenti. La composizione ilemorfica. Composti ed elementi. La quantità dimensionale. Il luogo e lo spazio. Le qualità corporee. Attività e causalità. Il tempo. Creazione, evoluzione, monogenismo e poligenismo. Costitutivi del mondo e finalità. Fine o trasformazione. Ambito e limiti, contenuto e metodo

delle scienze. Si avranno due esami scritti alla fine di ogni rispettivo semestre.

Bibl.: Note del Docente. Inoltre: F. Selvaggi, *Filosofia del mondo. Cosmologia filosofica*, Roma 1993; M. Artigas - J.J. Sanguinetti, *Filosofia della natura*, Firenze 1992; Id., *El origen del Universo*, Buenos Aires 1994; R. Coggi, *La filosofia della natura. Ciò che la scienza non dice*, Bologna 1997; L.J. Elders, *La filosofia della natura di S. Tommaso d'Aquino. Filosofia della natura in genere. Cosmologia. Filosofia della natura organica. Antropologia filosofica*, Città del Vaticano 1996; S. Tommaso d'Aquino, *De principiis naturae*; B. van Hagens, *Filosofia della natura*, Roma 1983; L. Guenther, *Scienza della natura e visione cristiana del mondo*, Milano 1981; A.N. Whitehead, *Il concetto della natura*, Torino 1975; S.L. Jaki, *Dio e cosmologi*, Città del Vaticano 1991; B. Mondin, *Epistemologia, cosmologia*, Bologna 1999; R.J. Russel (a cura di), *Physics, Philosophy and Theology: a Common Quest for Understanding*, Città del Vaticano 1988; R. Colombo (a cura di), *L'intelligenza dell'universo*, Casale Monferrato 1999; Aristotele, *Fisica*, Bari; Matteo d'Acquasparta, *Il cosmo e la legge*, Firenze 1990; E. Agazzi, *Filosofia della natura*, Casale Monferrato 1995.

G. Romanelli

Filosofia della storia. Il corso ha carattere introduttivo e propone una riflessione sulla concezione cristiana della storia sviluppata a confronto soprattutto con le più significative posizioni del pensiero moderno e contemporaneo. Le lezioni ruoteranno intorno ai seguenti temi principali: 1) la storia come percorso lineare; 2) la presenza e l'azione del male; 3) escatologia e idea del progresso. Sarà privilegiata la lettura di pagine esemplari dei principali autori. Per una proficua frequenza si raccomanda il ricorso ad un buon manuale scolastico e ad un dizionario filosofico, dove all'occorrenza controllare ed accertare il significato dei termini usati durante le lezioni ed i riferimenti alla storia della filosofia in generale. A fine corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

Bibl.: Note e antologia di testi a cura del Docente. È richiesta la lettura del saggio di R. Bodei, "Filosofia della storia", in P. Rossi (a cura di), *La filosofia. I: Le filosofie speciali*,

UTET, Torino 1995, p. 461-494. Ulteriori indicazioni di carattere bibliografico saranno date durante le lezioni.

C. Maina

Introduzione alla psicologia. La finalità del corso è: a) di dare uno sguardo panoramico ai temi di cui la psicologia si interessa; b) di accennare ai rapporti della psicologia con altre discipline dell'uomo; c) di delineare lo specifico metodo scientifico usato nella ricerca e nella pratica psicologica. Il contenuto del corso: psicologia generale, psicologia dello sviluppo, psicologia pedagogica, psicologia applicata e clinica; ogni sua parte è autonoma e segue una progressione interna ordinata e regolare, a partire dai concetti introduttivi fino all'esame delle conoscenze attuali e all'offerta di temi di approfondimento. Per comprendere meglio la terminologia della materia è importante la conoscenza della filosofia, delle lingue classiche (latino e greco) e moderne. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: Testo di base: R. Canestrari - A. Godino, *Manuale di Psicologia*, Bologna. Altri testi: J.A. Hadfield, *Sogni e incubi in psicologia*, Firenze; C.S. Hall - L. Gardner, *Teorie della personalità*, Torino; H.F. Harlow - J.L. Mc Gaugh - R.F. Thompson, *Psicologia come scienza del comportamento*, Milano; A.W. Staats, *Il comportamentismo sociale*, Firenze; J.B. Watson, *Il comportamentismo*, Firenze.

S. Merlini

Introduzione alla sociologia. La finalità del corso è studiare la nascita del problema sociologico: dal "politico" al "sociale"; una visione storica dalla pre-sociologia fino alla nascita della sociologia come scienza e relativo sviluppo. Si analizzeranno i seguenti temi: a) esempio di un'analisi sociologica; b) la sociologia e le altre scienze; c) l'importanza della cultura e definizione della medesima nell'ambito delle scienze sociali; d) i processi sociali: competizione, cooperazione ecc.; e) il ruolo delle comunicazioni; f) i gruppi primari e secondari; g) i metodi della sociologia. È auspicabile la conoscenza delle lingue moderne, specialmente: inglese e francese.

Al termine del corso gli studenti dovranno affrontare un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; A. Colasanto, *Sociologia* (Manuali di Base), Casale Monferrato; A. Grumelli, *Introduzione alla sociologia*, Chieti; A. Inkeles, *Introduzione alla sociologia*, Bologna; F. Ferrarotti, *Manuale di sociologia*, Bari 2001¹¹.

S. Merlini

Estetica. Il corso intende affrontare il problema estetico in due parti: storico-teoretica e quella pratica. Nella prima parte, storico-teoretica: dall'antichità si passerà alle condizioni del bello secondo s. Agostino e s. Tommaso, con un particolare riferimento all'estetica bonaventuriana. In seguito si vedrà la posizione della filosofia moderna, in modo specifico l'estetica e Kant, per continuare con la filosofia dell'arte di Hegel e Nietzsche. Ciò permetterà di capire meglio le definizioni di Baumgarten e Stefanini. La seconda parte, pratica, rifletterà sul giudizio estetico e quindi sul problema del bello e del brutto. Attraverso la scoperta della bellezza nelle opere d'arte verrà chiesto allo studente di esprimere un giudizio nell'intreccio che lega arte e moralità; arte e cultura; la musica; la letteratura; la pittura e l'architettura. Alla fine del corso ci sarà la discussione su un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: Note del professore; AA. VV., «Art, Interpretation and Reality», in *Iyyun. The Jerusalem Philosophical Quarterly* 42 (1993); R. Bayer, *Historia de la estetica*, Mexico 1998; R. di Castro, *Un'estetica implicita. Saggio su Levinas*, Milano 2001; E. Franzini - M. Mazzocut-Mis, *Breve storia dell'estetica*, Milano 2003; P. Miccoli, *Corso di Estetica*, Roma 1995; E. Pagnoni (a cura di), *Idee dell'arte*, Firenze 1991.

N. Márquez

Spiritualità francescana. Il corso si propone di presentare un'analisi sistematica delle tematiche principali della spiritualità della famiglia Francescana. Esso è indirizzato in modo particolare a studenti che hanno già ricevuto una formazione di base sui contenuti del carisma

Francescano (scritti e fonti di S. Francesco, lineamenti di storia francescana). I contenuti del corso includono i seguenti temi: la nascita del carisma e la spiritualità Francescana nell'ambito ecclesiastico del secolo XIII; le fonti per la spiritualità Francescana: la Scrittura, i Padri, la liturgia; la proposta cristiana e penitenziale di Francesco d'Assisi; lettura spirituale degli scritti di Francesco; temi specifici di spiritualità Francescana: elementi trinitari, cristologici, ecclesiologici, mariologici, antropologici; la spiritualità del creato; spiritualità Francescana e mistica; vocazione Francescana e laicato. Il corso mira a dare le basi per la lettura di testi spirituali dei teologi, santi e mistici Francescani. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: M. Conti, *Temi di vita e di spiritualità del francescanesimo delle origini*, Roma 1996; G. Iamarrone, *La spiritualità Francescana: anima e contenuti fondamentali. Una proposta cristiana di vita per il presente*, Padova 1993; L. Iriarte, *vocazione Francescana*, Casale Monferrato 2002; C. Paolazzi, *Lettura degli "Scritti" di Francesco d'Assisi*, Milano 1987 (2002²).

N. Muscat

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura scientifica. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di*

metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. PELLEZO - J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Lingua: Greco biblico I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Seminario metodologico. esercitazioni pratiche.

S. Lubecki

Seminario filosofico. esercitazioni pratiche.

N. Márquez

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2008-2009

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Scrittura: introduzione	<i>N. Ibrahim</i>	3
Dogma: teologia fondamentale I	<i>A. Vítóres</i>	3
Dogma: sacramenti in genere	<i>L.D. Chrupcała</i>	2
Morale: fondamentale I	<i>M. Badalamenti</i>	2
Liturgia: introduzione	<i>E. Bermejo</i>	2
Diritto canonico: norme generali	<i>D. Jaształ</i>	1
Metodologia scientifica	<i>S. Lubecki</i>	2
Musica sacra	<i>A. Pierucci</i>	2
Lingua: greco biblico I	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino I	<i>S. Milovitch</i>	4
Seminari (3)	<i>N. Ibrahim</i> (Scrittura-S. Paolo)	1
	<i>N. Muscat</i> (Francescanesimo)	
	<i>G. Sgreva</i> (Patrologia)	
Escursioni bibliche	<i>E. Alliata</i>	-

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>Ore</i>
Dogma: teologia fondamentale II	<i>A. Vítóres</i>	3
Morale: fondamentale II	<i>M. Badalamenti</i>	2
Lingua: greco biblico II	<i>T. Pavlou</i>	2
Lingua: latino II	<i>S. Milovitch</i>	4
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	-



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione. Il corso si propone di iniziare lo studente allo studio della S. Scrittura, avendo come scopo principale la considerazione della Bibbia come Parola di Dio che si rivela nella storia della salvezza. La prima parte del corso riguarda il rapporto tra *Bibbia e storia*: la storia di Israele e la storia della Chiesa primitiva. Nella seconda parte si tratterà il tema della Bibbia come letteratura, esaminando *la storia del testo biblico* e presentando la questione della *critica testuale*. Nella terza parte si affronterà l'argomento teologico, studiando *l'ispirazione e la verità della Bibbia*; la Bibbia come norma della fede: *il canone*. Infine sarà svolto il tema dell'interpretazione della Bibbia: *esegesi ed ermeneutica*. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: R. Fabris e coll., *Introduzione generale alla Bibbia* (Logos. Corso di Studi Biblici 1), Torino 1994; R.E. Brown - J.A. Fitzmyer - R.E. Murphy (a cura di), *Nuovo grande commentario biblico*. Parte I: *L'Antico Testamento*; Parte II: *Il Nuovo Testamento e articoli tematici*, Brescia 1997; C.M. Martini - L. Pacomio (a cura di), *I libri di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Torino 1975; P. Bonatti - C.M. Martini, *Il messaggio della salvezza. Corso completo di studi biblici*. 1. *Introduzione generale*, Torino 1961; *Enchiridion Biblicum*. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura, Bologna 1993.

N. Ibrahim

Dogma: Teologia fondamentale I-II. Il concetto della Teologia Fondamentale e Apologetica. *Parte I: religione e ateismo*. La religione: il fenomeno religioso e la sua interpretazione; visione antropologica e teologica della religione. L'ateismo: storia e interpretazione alla luce del Vaticano I e Vaticano II. *Parte II: la Rivelazione e la sua trasmissione*. L'uomo e la Rivelazione; la Rivelazione nella *Dei Verbum*. Presenza permanente della Rivelazione nella Scrittura e nella Tradizione. Cristo culmine della

Rivelazione: il problema di Gesù di Nazaret; la Rivelazione nella vita e nella predicazione di Gesù; morte e risurrezione di Cristo, centro della Rivelazione e della fede. *Parte III: la Chiesa*. Gesù e la Chiesa; natura della Chiesa; la Chiesa media e attualizza la Rivelazione. *Parte IV: fede e teologia*. La Fede risposta dell'uomo alla Rivelazione. Visione umana, biblica e teologica della fede. La Teologia: riflessione scientifica sulla Rivelazione e sulla fede. Natura, contenuto e metodo della teologia. Le discipline teologiche. La teologia del nostro tempo.

Bibl.: Dispense del docente; G. Cardaropoli, *Introduzione al cristianesimo*, Roma 1979; R. Fisichella, *La rivelazione: evento e credibilità*, Bologna 1985; R. Fisichella (a cura di), *La teologia fondamentale. Convergenze per il terzo millennio*, Casale Monferrato 1997.

A. Vítóres

Dogma: Sacramenti in genere. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini - E. Lodi, "*Mysterion*" e "*sacramentum*". *La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Morale: Fondamentale I-II. Il corso di teologia morale (fondamentale e generale) ha come oggetto lo studio della teologia morale nel suo concretarsi epistemologico e teologico; l'approccio alla problematica morale coinvolge lo studente nella risposta di due interrogativi decisivi: che cosa è la teologia morale, e che approccio disciplinare accogliere. Risposte che vengono accompagnate da un iter storico e metodologico, seppur orientato alla riflessione specie conciliare, per cogliere gli strumenti necessari all'argomento in esame.

L'approccio biblico, sia vetero che neotestamentario, si preoccuperà di accogliere il dato rivelato leggendolo nella prospettiva del rapporto Dio che si rivela uomo che accoglie il dono: chiamata e risposta. La chiamata di Dio annuncia il suo amore per l'uomo, la risposta dell'uomo specifica la sua libertà. Si maturerà una morale del dono - alleanza, un'etica della beatitudine - vocazione, che fonderà l'agire morale dell'uomo che fa l'esperienza battesimale del Risorto.

La nuova vita in Cristo specifica e chiarisce il senso della libertà e della responsabilità dell'agire morale dell'uomo e ne fa cogliere il senso insito e umano: atteggiamenti e opzioni. Atti umani e atti dell'uomo; fonti della moralità; il valore degli atti morali; l'opzione fondamentale.

L'esperienza dell'amore di Dio illumina la coscienza dell'uomo la quale si scopre luogo di risposta che nella situazione e nella legge morale trova i suoi interlocutori. La legge morale - legge e morale, la legge divina, la legge umana - e la coscienza morale. Di quest'ultima in particolare ci si preoccuperà di fondare la giusta risposta in coscienza che diviene sfida per una formazione costante di essa: l'attualità, la struttura, le forme e i principi fondamentale della coscienza. La formazione della coscienza morale.

Il credente in Cristo da la sua risposta morale all'amore di Dio rifuggendo dall'esperienza fallimentare del peccato: *mysterium iniquitatis*. La *conversio* esperienza di Dio ed esperienza dell'uomo. Il ritorno a Dio come recupero della comunione, lo sviluppo e il progredire in questo stato: mettere a frutto le virtù cristiane.

Nella consapevolezza che il corso debba poter aprire lo studente all'ulteriore ricchezza di argomenti che la morale speciale evidenzia, si coglie come determinante e vincolante lo scopo che il Vaticano II ha dato allo studio e al rinnovamento della Teologia morale: "La sua esposizione scientifica, maggiormente fondata sulla sacra Scrittura, illumini l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di portare frutto nella carità per la vita del mondo" (*Optatam totius* n. 16).

Gli studenti saranno invitati a sviluppare, nell'accoglienza del dato proposto, la capacità di verifica del proprio cammino morale, verificandolo ed approfondendolo alla luce del dato rivelato, dell'insegnamento del magistero e dell'esperienza della vita.

La valutazione si propone in due scansioni, per dare maggiore possibilità di assimilazione e di approfondimento, al termine del primo semestre (morale fondamentale) e al termine del secondo (morale generale), con una prova orale. Durante il corso ci si riserva di approfondire uno o più argomenti con elaborati scritti da parte degli studenti. Questi, a valutazione del docente, potranno anche sostituire una delle due prove orali.

Bibl.: Dispense del docente; G. Gatti, *Manuale di Teologia morale*, Torino 2001; K.H. Peschke, *Etica cristiana. I: Fondazione della teologia morale*, Roma 1999; A. Günthor, *Chiamata e risposta. Una nuova teologia morale. I: Morale generale*, Cinisello Balsamo 1994; H. Weber, *Teologia morale generale. L'appello di Dio, la risposta dell'uomo*, Cinisello Balsamo 1996; L. Melina, *Cristo e il dinamismo dell'agire. Linee di Rinnovamento della Teologia Morale fondamentale*, Roma 2001; V. Gomez Mier, *La rifondazione della teologia morale cattolica*, Bologna 1998; «Cristologia e morale cristiana: una morale filiale.

M. Badalamenti

Liturgia: Introduzione. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come l'inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la*

liturgie, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, sulla base della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo seguito sarà quello interdisciplinare (teologia, diritto), analisi ed applicazione pratica. È richiesta la conoscenza della lingua latina (almeno elementare); lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaszal

Metodologia scientifica. Il corso introduce lo studente alla conoscenza di diverse metodologie di lavoro, la loro valutazione e l'uso per i lavori scritti. Contenuto generale: l'uso del computer e del programma Word; l'uso dell'internet nella ricerca bibliografica; il lavoro scientifico nella biblioteca; la composizione del testo, delle note, della bibliografia. Competenza: acquisire una sufficiente conoscenza metodologica per scrivere un testo di natura

scientifico. Supporti didattici: tutto il corso viene condotto con l'aiuto del proiettore; si prevedono alcune lezioni in biblioteca. Esame finale: orale e scritto (un elaborato di circa 15 pagine).

Bibl.: M. Chappin, *Strumenti di lavoro per la teologia*, Roma 1996³; R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma 1996⁴; P. Henrici, *Guida pratica allo studio con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Roma 1992; J. Janssens, *Note di metodologia. Elenco bibliografico, nota bibliografica, stesura del testo*, Roma 1996; A. Mercatali, *Introduzione al metodo scientifico*, Roma 1991; R. Meynet, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2000⁵; J.M. Prellezo - J.M. Garcia, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*; G. Zuanassi, *Metodologia bibliografica. Guida alla ricerca e alla compilazione delle informazioni bibliografiche*, Roma 2001.

S. Lubecki

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano.

Il corso si propone di iniziare lo studente all'analisi della struttura e all'esecuzione pratica del CG. Ciò attraverso: a) la lettura intonata delle note; b) l'analisi dei raggruppamenti neumatici; c) raffronti con la paleografia gregoriana; d) analisi della struttura ritmica e modale del CG, comparata con il canto liturgico giudaico e islamico; e) una panoramica dell'impiego salmodico; f) l'iniziazione al canto ministeriale solistico. Requisiti: a) conoscenza e intonazione delle note nell'ambito di un'ottava diatonica; b) elementi di lingua latina. Il corso è di carattere teorico-pratico ed è finalizzato a rendere gli studenti capaci di gestirsi da soli nella decodificazione delle note scritte e nel dirigere eventuali gruppi di cantori. Ciò attraverso l'esecuzione corale e personale, l'ascolto di CD, libri. Al termine del corso lo studente esaminando dà ragione di tutti i segni del CG, intona delle melodie di carattere sillabico e conduce un gruppo di cantori a un'esecuzione sicura e dignitosa.

Bibl.: E. Cardine, *Primo anno di Canto Gregoriano*, Roma 1970; Id., *Semiologia Gregoriana*, Roma 1979; A.Z. Idelshon, *Jewish Music. In its Historical Development*, New York 1967;

Libri liturgici (Messale, Liber Usualis, Antifonale Monastico, Cantuale Romano-Seraphicum).

A. Pierucci

Lingua: Greco biblico I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi; elementi di fonologia e di morfologia. Esercitazioni sui testi biblici.

T. Pavlou

Lingua: Latino I-II. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

Seminario. Scrittura-S. Paolo.

N. Ibrahim

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Seminario. Patrologia.

G. Sgreva

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2008-2009

<i>I Semestre</i>	<i>Professori Ore</i>
-------------------	-----------------------

Scrittura: vangeli sinottici I	<i>G.Bissoli/G.C. Bottini 2</i>
Dogma: antropologia teologica I	<i>A. Vítóres 2</i>
Dogma: cristologia I	<i>L.D. Chrupcala 3</i>
Morale: sociale e politica I	<i>J. Kraj 2</i>
Diritto can.: popolo di Dio	<i>D. Jaształ 2</i>
Storia eccl.: periodo antico	<i>N. Klimas 2</i>
Orientalia: archeologia cristiana	<i>C. Pappalardo 2</i>
Orientalia: islamismo	<i>B. Pirone 2</i>
Seminari (3)	<i>N. Ibrahim (Scrittura-S. Paolo) 1</i> <i>N. Muscat (Francescanesimo)</i> <i>G. Sgreva (Patrologia)</i>
Escursioni bibliche (3)	<i>E. Alliata</i>

<i>II Semestre</i>	<i>Professori Ore</i>
--------------------	-----------------------

Scrittura: vang. sin. II e atti	<i>G. Bissoli/G.C. Bottini 3</i>
Scrittura: corpo paolino I-II	<i>M. Buscemi 4</i>
Dogma: antropologia teologica II	<i>A. Vítóres 3</i>
Dogma: cristologia II	<i>L.D. Chrupcala 3</i>
Morale: sociale e politica II	<i>J. Kraj 2</i>
Liturgia: anno lit. e lit. ore	<i>E. Bermejo/S. Milovitch 2</i>
Orientalia: chiese orientali e ecumenismo	<i>D. Jaształ 2</i>
Orientalia: diritto orientale	<i>D. Jaształ 1</i>
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Vangeli sinottici e atti degli apostoli I-II.

– *Obiettivi.* Il corso vuole offrire una comprensione generale della tradizione evangelica e guidare alla conoscenza specifica dei singoli Vangeli Sinottici e degli Atti degli Apostoli. Una terza fase prevede lo studio esegetico-tematico di alcuni brani scelti. L'obiettivo è far sì che al termine del corso lo studente sia capace di analizzare in modo semplice e serio i testi dei Vangeli e degli Atti.

– *Contenuti.* *Introduzione generale:* origine dei Vangeli sinottici (genere e struttura); questione sinottica; tradizione e redazione; valore storico. – *Introduzione speciale:* Vangelo secondo Marco (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico), Vangelo secondo Matteo (autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico); Opera di Luca (Vangelo secondo Luca e Atti degli Apostoli: autore, luogo e data di composizione; piano letterario e scopo teologico). – *Approfondimenti:* lettura esegetica di brani scelti e temi teologici. La valutazione avverrà mediante un esame orale.

Bibl.: Manuale: M. Làconi e coll. (a cura di), *Vangeli Sinottici e Atti degli Apostoli*, Torino 1994. Sinossi: K. Aland (a cura di), *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, 9 ed., Stuttgart 1979; A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*. Greco-Italiano, Padova 1991¹⁰. Altra bibliografia: R. Aguirre Monasterio - A. Rodríguez Carmona, *Evangelios sinópticos y Hechos de los Apóstoles* (IEB 6), Estella 1992; G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca. Aspetti teologici* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; R.E. Brown, *An Introduction to the New Testament* (ABL), New York - London etc. 1997 (esiste una traduzione italiana e spagnola); N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; *Teologia dei Vangeli. Lezioni e ricerche* (SBF Analecta 57), Jerusalem 2002; M. Mazzeo, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Milano 2001; G. Segalla, *Evangelo e Vangeli. Quattro Vangeli, quattro destinatari* (La Bibbia nella storia 10), Bologna 1992.

G. Bissoli - G.C. Bottini

Scrittura: Corpo paolino I-II. Il corso si propone di offrire allo studente un'introduzione completa alla vita, alle lettere di Paolo e offrire anche qualche linea metodologica di esegesi di brani delle lettere paoline. Non è richiesto alcun requisito particolare. Il corso si svolgerà secondo questo schema. 1) *Introduzione alla vita e alle lettere*: a) la vita di Paolo: le fonti e la loro problematica; da Tarso a Damasco: la formazione di Paolo e il suo "vivere nel giudaismo"; l'evento di Damasco; il primo apostolato; l'ambiente storico e socio-culturale dei "viaggi paolini"; i tre grandi viaggi missionari; da Cesarea a Roma; b) le lettere paoline: problemi di autenticità e di cronologia; struttura delle lettere autentiche; il messaggio di Paolo nelle singole lettere. 2) *Brani esegetici*: Rom 8,18-25: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Col 1,15-20: contesto e delimitazione, struttura, esegesi; Ef 5,21-33: contesto e delimitazione, struttura, esegesi. Il corso è introduttivo. Il testo di base è il mio libro su S. Paolo; saranno offerti anche degli schemi. La valutazione sarà in base ad un esame orale.

Bibl.: A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita, opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; *Esegesi brani scelti* (Dispensa accademica), Roma 2003; R. Fabris, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Milano 1997; R. Fabris - G. Barbaglio, *Le lettere di Paolo*, Roma 1980; A. Sacchi e coll., *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Leumann 1996.

M. Buscemi

Dogma: antropologia teologica I-II. La creazione nella storia della salvezza. Teologia della creazione. Origine della prima coppia umana e di ogni altro essere umano. Antropologia (l'uomo come essere corporeo-spirituale, personale, bisessuale, sociale e creativo). L'uomo come "immagine di Dio" e lo stato originale. L'uomo nel peccato (essenza del peccato, peccato nel mondo, peccato originale). Angelologia e demonologia nella storia della salvezza. Storia della teologia della Grazia: la Grazia nella S. Scrittura e nella storia della teologia. Teologia sistematica sulla Grazia. Il problema del soprannaturale. La

volontà salvifica universale di Dio e la predestinazione. Giustificazione e santificazione. Effetti della giustificazione nell'uomo. La crescita nella vita di Cristo. L'agire nella Grazia. Grazia e libertà.

A. Vítóres

Dogma: Cristologia I-II. Il corso mira a dare una conoscenza generale, organica e scientificamente aggiornata del discorso cristologico nel suo evolversi storico-teologico. Dopo aver delineato e discusso il panorama dell'attuale dibattito cristologico, si inizierà con lo studio del fondamento biblico della fede in Gesù Cristo (elementi di cristologia biblica) per poi passare ad un'indagine sulla formazione del dogma cristologico nell'epoca patristica e conciliare, con brevi cenni allo sviluppo posteriore. Nella seconda parte del corso, di carattere sistematico, si cercherà di comprendere il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nell'ottica trinitaria, cristologica e soteriologica. Per quanto concerne il metodo, espositivo-analitico, si prevede di integrare le lezioni teoriche con la lettura delle principali fonti letterarie (in particolare quelle bibliche e patristiche, ma anche dei testi del magistero e della teologia). Per una proficua partecipazione alle lezioni, si richiede una conoscenza delle nozioni teologiche basilari e quindi è auspicabile una previa frequentazione ai corsi di introduzione (quella al mistero della salvezza e alla teologia fondamentale e quella alla Sacra Scrittura). È previsto un esame orale al termine di ognuno dei due semestri del corso.

Bibl.: Manuale: A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia* (Corso di teologia sistematica 4), Bologna 1988/1999⁵ (ed. ampliata); chi nutre un interesse particolare, può servirsi anche di altri manuali di cristologia. Testi: A. Orbe - M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. I: Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Milano 1990³; M. Simonetti (a cura di), *Il Cristo. II: Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, Milano 1990²; C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. III: Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, Milano 1989. Per un approfondimento:

A. Grillmeier, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa* (Biblioteca teologica 18-19), I-II, Brescia 1982.

L.D. Chrupcala

Morale: Sociale e politica I-II. La morale sociale nella Bibbia e nella patristica. La rivoluzione industriale. La dottrina sociale della Chiesa da Leone XIII a Giovanni Paolo II. La centralità della persona nella realtà sociale. Etica della politica: aspetto biblico, sociologico, sistematico. Etica economica: il messaggio biblico, patristico, teologico; l'insegnamento del Magistero. Problemi concreti di etica economica: lavoro, proprietà, impresa, giustizia commerciale. Aspetti morali del fenomeno culturale: rapporto fede-cultura; educazione, mezzi di comunicazione sociale. Tutela responsabile della creazione: etica dell'ambiente.

Bibl.: Dispense del docente; B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici – 3*, Roma 1982, 153-527; G. Gatti, *Morale sociale e della vita fisica*, Torino 1990; G. Gazzoni, *Morale sociale*, Casale Monferrato 1991; *Nuovi temi di morale sociale*, Roma 1994; T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Koinonia. Etica della vita sociale*, I-II, Brescia 1984, 1985; G.B. Guzzetti, *L'insegnamento sociale della Chiesa*, Torino 1991; M.A. La Torre, *Ecologia e morale*, Assisi 1990; L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica. Etica sociale*, Bologna 1992; Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina Sociale della Chiesa*, Città del Vaticano 2004; R. Spiazzi (a cura di), *Dalla «Rerum novarum» alla «Centesimus annus».* *Le grandi encicliche sociali*, Milano 1990; *Codice sociale della Chiesa*, Bologna 1990; *Principi di etica sociale*, Bologna 1990; *Lineamenti di etica economica*, Bologna 1995; *Lineamenti di etica politica*, Bologna 1989; M. Vidal, *Manuale di etica teologica. Morale sociale*, Assisi 1997.

J. Kraj

Liturgia: Anno liturgico e liturgia delle ore. I. Calendario ebraico: la Pasqua annuale. Il Sabato, pasqua settimanale. Feste stagionali. II. La celebrazione di Cristo nostra Pasqua: Quaresima, Pasqua, Pentecoste.

Natale-Epifania. Tempo per annum-Avvento. La domenica pasqua settimanale. Celebrazioni del Signore (capo), della Madre di Dio, dei martiri e dei santi (membra). III. Celebrazioni del mistero di Cristo nelle Ore del giorno (kairoi) della storia della Liturgia. Uffici: cattedrale, monastico, romano, benedettino. IV. La Liturgia delle Ore secondo la riforma del Vaticano II: strutture celebrative, teologia e implicazioni pastorali.

Bibl.: Dispense del docente; A. Adam, *L'anno liturgico celebrazione del mistero di Cristo. Storia - teologia - pastorale* (Liturgia e Vita 4), Torino 1984; E. Bermejo Cabrera, *La proclamación de la Escritura en la liturgia de Jerusalén. Estudio terminológico del "Itinerarium Egeriae"* (SBF Collectio Maior 37), Jerusalem 1993; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. III: Ritmos y tiempos de la celebración*, Salamanca 1990; J. Castellano Cervera, *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù. Corso di spiritualità liturgica* (Serie Pastorale e di Studio), Roma 1987; *El año litúrgico. Memorial del Cristo y mistagogía de la Iglesia* (Biblioteca litúrgica 1), Barcelona 1994, 229-252; A.J. Chupungco (a cura di), *Anamnesis. Introduzione storico-teologica alla Liturgia*. VI: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Genova 1988; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*. V: *Tempo e spazio liturgico*, 1998; C. Di Sante, *La preghiera di Israele* (Radici 6), Casale Monferrato 1985; A. Elberti, *La Liturgia delle Ore in Occidente. Storia e Teologia*, Roma 1998; J. López Martín, *L'anno liturgico* (Storia e teologia 3), Alba 1987; *El domingo, fiesta de los cristianos* (BAC popular 98), Madrid 1992; S. Marsili, *I segni del mistero di Cristo. Teologia liturgica dei sacramenti* (BEL.S 42), Roma 1987, 359-460; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière. Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle*. IV: *La liturgie et le temps*, Paris 1983; C.S. Mosna, "Storia della Domenica dalle origini fino agli inizi del V secolo. Problema delle origini e sviluppo", in *Culto e riposo. Aspetti pastorali e liturgici* (Analecta Gregoriana 170), Roma 1969; J. Pinell, *Anàmnesis*. V: *Liturgia delle ore*, Torino 1990; V. Raffa, *La Liturgia delle Ore. Presentazione storica, teologica e pastorale* (Collana di teologia e di spiritualità 8), Milano 1990³ (ed. riveduta e ampliata); W. Rodorf, *Sabato e domenica nella chiesa antica* (Traditio Christiana 2), Torino 1979; R. Taft, *La*

liturgia delle ore in oriente e in occidente (Testi di teologia 4), Cuneo 1988.

E. Bermejo - S. Milovitch

Diritto canonico: Popolo di Dio. Diritti e obbligazioni dei fedeli, laici e chierici. Suprema potestà nella Chiesa: il Romano Pontefice, il Collegio dei vescovi, il Sinodo dei vescovi, i Cardinali, la Curia romana e i Legati pontifici. Chiese particolari, vescovi diocesani, coadiutori e ausiliari, sede impedita e vacante. Metropoliti, Concili particolari, Conferenze dei Vescovi; Sinodo diocesano, Curia diocesana, Consiglio presbiterale e Collegio dei consultori, Consiglio pastorale. Parrocchia, parroco e vicari. Vicari foranei. Rettori di chiese e cappellani.

Bibl.: Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Chiese particolari e Chiesa universale (XXIX Incontro di Studio "Villa Cagnola" – Gazzada VA, 1-5 luglio 2002)* (Quaderni della Mendola 11), Milano 2003; P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice di Diritto Canonico* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; Associazione Canonistica Italiana (a cura di), *I diritti fondamentali del fedele (Atti del XXXV Congresso Nazionale di Diritto Canonico, Ariccia, 8-11 settembre 2003)* (Studi Giuridici LXIV), Città del Vaticano 2004; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Collegialità e primato. La suprema autorità della Chiesa*, Bologna 1987; V. De Polis - G. Feliciani - A. Longhitano *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: Il fedele cristiano. La condizione giuridica dei battezzati*, Bologna 1989; A. Longhitano - F. Coccopalmerio - C. Bonicelli *et alii* (a cura di), *Il Codice del Vaticano II: La parrocchia e le sue strutture*, Bologna 1987; Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (a cura di), *Il diritto nel mistero della Chiesa. II: Il Popolo di Dio. Stati e funzioni del Popolo di Dio. Chiesa particolare e universale. La funzione di insegnare* (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, Quaderni di «Apolinaris» 9), Roma 1990².

D. Jaształ

Storia ecclesiastica: Periodo antico. Epoca pre-costantiniana: Fondazione della Chiesa dalla Palestina

all'Europa. I cristiani; minoranza sospetta - inizio e svolgimento delle persecuzioni. Costituzione ecclesiastica primitiva. Disciplina e costumi. Sviluppo della dottrina - primi problemi dottrinali espressi attraverso le eresie e gli scismi. La risposta della Chiesa: Scuole catechetiche, centri intellettuali, i Padri Apologisti e Padri della Chiesa. Organizzazione e strutture ecclesiastiche - Chiese locali. Epoca post-costantiniana: Il Cristianesimo religione dell'Impero e la sua diffusione. Primi Concili Ecumenici - reazione alle eresie dell'epoca. Sviluppo della dottrina. I dibattiti d'Oriente e la crisi d'Occidente. L'impero d'Oriente e d'Occidente e le nazioni barbare. Organizzazione e vita interna della Chiesa. Monachesimo orientale e occidentale. La rottura dell'unità mediterranea - invasione dell'Islam.

Bibl.: Dispense del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, I: *Le Origini*, II: *L'epoca dei Concili*, III: *La Chiesa tra Oriente e Occidente*, IV: *Il Primo Medioevo*, Milano 1992; K. Bihlmeyer - H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Antichità cristiana*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia della Chiesa*, I: *Epoca antica*, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007.

N. Klimas

Orientalia: Chiese orientali e ecumenismo. Sguardo generale sull'Oriente cristiano: definizione, divisione e specificità delle Chiese orientali. Formazione delle Chiese orientali nei primi secoli: ambiente semitico e cultura ellenistica, quadro politico-amministrativo e le divisioni in Oriente. Scuole teologiche del primo cristianesimo, centri culturali e politici dell'Oriente. Controversie teologiche e concili ecumenici; formazione dei vari riti liturgici in Oriente. Divergenze dottrinali fra l'Oriente e l'Occidente oggi. Chiese della tradizione siriano-orientale e Chiesa siriana in India: Chiesa assira dell'Oriente; Chiesa nestoriana e caldea (cattolica); Chiese malabarese e malacarese. Chiesa siriano-occidentale: sviluppi e divisioni: Chiesa siriana cattolica e siriano-maronita. Chiese copta e etiopica. Il cristianesimo in Armenia e Georgia. Chiese orientali di provenienza bi-

zantina (ortodosse); “melchiti”, formazione delle Chiese slave autocefale, greci cattolici. Le Chiese orientali in Terra Santa. Alcuni aspetti della spiritualità e della pietà dei cristiani orientali: pietà liturgica, venerazione delle immagini, monachesimo orientale, teologia orientale attuale.

Bibl.: A. Brunello, *Le Chiese orientali e l'unione. Prospetto storico statistico*, Milano 1966; F. Carcione, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Torino 1998; W. De Vries, *Orient et Occident. Les structures ecclésiale a vues dans l'histoire des sept premiers conciles oecuméniques*, Paris 1974; G. Fedalto, *Le Chiese d'Oriente* (Complementi alla “Storia della Chiesa”), 3 voll., Milano 1991²; P.-Th. Camelot *et alii* (a cura di), *I Concili ecumenici*, Brescia 2001; R. Morozzo della Rocca, *Le Chiese Ortodosse. Una storia contemporanea*, Roma 1997, ristampa 2002; V. Peri, *Lo scambio fraterno tra le chiese*, Città del Vaticano 1993; Id., «*Orientalis varietas*». *Roma e le Chiese d'Orinete – Storia e diritto canonico*, Roma 1994; Sacra Congregazione per le Chiese Orientali, *Oriente Cattolico. Cenni storici e statistiche*, Città del Vaticano 1974⁴.

D. Jaształ

Orientalia: Diritto orientale. Introduzione generale alle Istituzioni di diritto canonico delle Chiese orientali. Breve sintesi della codificazione del diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Interdipendenza del diritto canonico latino e orientale. Alcune peculiarità del CCEO, in particolare le Chiese “sui iuris”, lo statuto giuridico dei fedeli e la loro partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente quella sacramentale.

Bibl.: P.V. Pinto (a cura di), *Commento al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali* (Studium Romanae Rotae. Corpus Iuris Canonici 1), Città del Vaticano 2001; D. Salachas - L. Sabbarese, *Codificazione latina e orientale e canoni preliminari*, Roma 2003; D. Salachas, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali*, Bologna 1993; Id., *Teologia e disciplina dei sacramenti nei Codici latino e orientale. Studio teologico-giuridico comparativo*, Bologna 1999.

D. Jaształ

Orientalia: Islamismo. Il corso prenderà l'avvio con una sintetica illustrazione delle coordinate geografiche, religiose, sociali e storiche dell'Arabia prima della venuta di Muhammad, per poi passare ad una analisi della presenza di comunità pagane, ebraiche, cristiane o di altre appartenenze religiose disseminate intorno alla Mecca o nella penisola arabica. Si passerà quindi ad esaminare una serie di valori propri dell'islam quali: la venuta di Muhammad con cenni sulla sua vita prima della rivelazione del Corano; coordinate specifiche della rivelazione coranica; elementi essenziali della professione di fede: unicità assoluta di Allah, certezza della missione profetica di Muhammad, necessità della preghiera, del digiuno, del pellegrinaggio alla Mecca e dell'elemosina per una dignitosa edificazione della *ummah* o comunità islamica. Una seconda parte del corso verterà sulle peculiarità del culto islamico e sulle sue dinamiche interiorizzanti, con cenni alle vite dei primi calliffi e l'opera da essi svolta per il consolidamento del credo islamico. Caratteristiche del Corano. Fasi della redazione finale del testo sacro. Le quattro scuole teologiche e giuridiche che determinano una serie di diversità tra i principali gruppi di fede musulmana. Sunniti e sciiti. Gesù e Maria nel Corano e nella tradizione islamica. Cenni sulla storia e sulle peculiarità della mistica islamica.

Bibl.: S. Mervin, *L'islam. Fondamenti e dottrine*, Bruno Mondadori, Milano 2000; A.T. Khoury, *I fondamenti dell'Islam*, Editrice Missionaria Italiana, Bologna 1999; A. Bausani, *Il Corano*, (Qualsiasi edizione); B. Pirone, *La moschea e l'islam*, Portalupi, Casale Monferrato 2004, 266; B. Pirone, "Considerando l'Islam: linee di religiosità essenziale", *Lateranum* 69 (2003) 7-59; 301-341; 503-563.

B. Pirone

Orientalia: Archeologia cristiana. Il corso vuole introdurre lo studente alle principali tematiche di archeologia cristiana, ponendo in modo particolare l'attenzione su quelle inerenti la Terra Santa. Definizione e storia dell'archeologia cristiana; Nascita e sviluppo dell'edificio di culto cristiano; I santuari: a Roma, in Terra Santa, nell'Orbe;

Cimiteri e culto dei martiri; L'epigrafia cristiana; L'arte cristiana nascita e sviluppo: scultura, pittura e mosaici; Cenni sul giudeocristianesimo; Cenni sul monachesimo siro-palestinese. Lo studente, mediante un esame orale o un lavoro scritto, dovrà dimostrare quanto ha appreso durante il corso e di aver approfondito qualcuno degli argomenti trattati.

Bibl.: P. Testini, *Archeologia cristiana. Nozioni generali dalle origini alla fine del sec. VI*, Bari 1980; F.W. Deichmann, *Archeologia cristiana*, Roma 1993; H. Brandenburg, "Archeologia cristiana", in A. Di Berardino (a cura di), *Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, Torino 2006, 475-490; Id., *Le prime chiese di Roma, IV-VII secolo. L'inizio dell'architettura ecclesiastica occidentale*, Milano 2004; M. Piccirillo, *L'Arabia Cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *Palestina Cristiana*, Bologna 2008. Bibliografia più specifica sarà fornita dal docente nel corso delle lezioni.

C. Pappalardo

Seminario. Scrittura-S. Paolo.

N. Ibrahim

Seminario. Francescanesimo.

N. Muscat

Seminario. Patrologia.

G. Sgreva

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi in tre anni) comprendono: **I.** Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo. **II.** Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad. **III.** Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$500
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	1-20 ottobre
Presentazione del piano di studio	1-31 ottobre
Apertura dell'anno accademico	6 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	7 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	19 novembre
Fine delle lezioni del I semestre	21 gennaio
Esami della sessione invernale	23 gennaio - 6 febbraio
Inizio delle lezioni del II semestre	13 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	13-28 febbraio
Consegna della dissertazione	19 maggio
Fine delle lezioni del II semestre	30 maggio
Esami della sessione estiva	1-18 giugno
Chiusura dell'anno accademico	19 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Ordinamento degli studi	10
Norme generali	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curriculum per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	19
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	23
Diploma di Formazione Biblica	23
Programma dell'anno accademico	24
Descrizione delle materie	26
Lingue bibliche	26
Esegesi AT	36
Esegesi NT	39
Teologia biblica	43
Introduzione e metodologia	44
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	46
Ambiente biblico	48
Seminari	53
Escursioni	57
Tasse accademiche	59
Scadenze accademiche	60

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	95
Ordinamento degli studi	96
Norme generali	96
Programma complessivo del I ciclo	104
Biennio filosofico	104
Quadriennio teologico	105
Biennio filosofico	108
Programma dell'anno accademico	108
Descrizione delle materie	110
Corso teologico introduttivo	120
Programma dell'anno accademico	120
Descrizione delle materie	121
II Corso ciclico	129
Programma dell'anno accademico	129
Descrizione delle materie	130
Tasse accademiche	140
Scadenze accademiche	140

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.